Venerdì 8 Febbraio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 34
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 78

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 38,00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Mosle 10 UDINE (Tel. 3-46) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica = Tassa gov.tiva 1.50 %, e tassa prov. gior. in più Pagto anticipato

Il Duce capolista dei mutilati

ROMA, 8. — Ieri, alle ore 18 nella Casa Madre a Piazza Adriana si è riunito il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra per procedere alla designazione dei candidati alla Camera Corporativa a sensi del R. D. 17 gennaio 1929 N. 13. Erano presenti alla seduta i membri della commissione direttiva ed i delegati regionali che costituiscono a norma dello statuto sociale il comitato centrale dell'Associazione. Aperta la seduta, il presidente on. Carlo Del Croix ha fatto prendere atto a verbale da un regio notaio della regolarità degli atti di convocazione della riunione e ha quindi indirizzato ai convenuti un breve discorso, illustrando il nuovo sistema rappresentativo in rapporto alle finalità dello Stato Fascista. L'on. Del Croix ha quindi proposta la lista dei designati che porta per volontà dei mutilati d'Italia, come primo nome, quello di S. E. Benito Mussolini socio effettivo della Associazione. Dopo una entusiastica dimostrazione al Duce la lista votata nei modi di legge è risultata approvata all'unanimità.

LA CONFEDERAZIONE TRASPORTI

ROMA, 8. — Nella sede della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione interna, si è riunito ieri alle ore 16, il Consiglio federale della Confederazione stessa convocato per deliberare sulle proposte dei candidati politici da presentare al Gran Consiglio Nazionale del Fascismo.

Il Consiglio federale al completo è stato presieduto dall'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione, e vi ha assistito un regio notaio il quale ha redatto processo verbale della riunione e della votazione in esso avvenuta. L'on. Marchi nell'aprire la seduta, ha brevemente richiamato le principali disposizioni della vigente legge elettorale politica, ed ha quindi messo in rilievo l'altissimo significato di adesione al Regime che avrà il prossimo plebescito, il quale testimonianza al mondo il consenso sincero ed unanime che sotto il Fascio Littorio raccoglie la Nazione.

La Confederazione, ha concluso l'on. Marchi, vi partecipa con una lista dei suoi tecnici migliori che rappresentano le varie attività di trasporto in essa inquadrate, ma i nomi scompaiono di fronte a quello che è l'affermazione e la volontà di tutti i produttori di cooperare alla potenza economica della Nazione, in serrata disciplina agli ordini del Duce. Con una prolungata acclamazione tutto il Consiglio in piedi ha quindi votato come capo lista il nome di S. E. Benito Mussolini. A scrutinio segreto sono stati designati tutti all'unanimità i 32 candidati. I votanti rappresentavano un complesso di oltre centomila dipendenti delle aziende organizzate.

S. E. MUSSOLINI VISITA

Il salone internazionale dell'automobile

ROMA, 8. — Stamane alle ore 11 il Capo del Governo accompagnato da S. E. Giunta si è recato a visitare il salone internazionale dell'Automobile. Attendevano il Capo del Governo l'on. Gallenga presidente del comitato esecutivo, il senatore Agnelli, vice presidente, il comm. Acutis presidente della giunta esecutiva, il comm. Poggi segretario generale, l'ing. Marchesi, il comm. Crespi presidente del R. A. C. I., l'on. Benni, l'on. Olivetti e i membri della giunta esecutiva del salone.

S. E. Mussolini si è intrattenuto circa due ore al palazzo dell'esposizione, visitando minutamente gli stands e interessandosi minutamente alle novità esposte. Alle 13 circa, dopo aver espresso agli organizzatori il suo compiacimento per l'importanza assunta dall'iniziativa ed ossequiato dai presenti, S. E. il Capo del Governo ha lasciato il palazzo della Esposizione. Molti partecipanti al raduno automobilistico che si erano riuniti all'uscita, hanno improvvisato a S. E. Mussolini una vibrante dimostrazione.

Grave movimento in Siria contro la Francia

BEYROUTH 8. — Alcuni giorni or sono è stata data notizia di una lettera inviata al governo Francese dall'ex presidente dell'Assemblea Siriana in cui s'invitava la Francia a rinunciare al suo mandato in Siria. Successivamente l'assemblea costituente Siriana si è rifiutata di includere nella costituzione un articolo destinato a salvaguardare gli obblighi internazionali della potenza mandataria. Questo fatto ha indotto l'alto commissario francese Pensot a sospendere «sine die» le riunioni dell'assemblea. *(Radio Stefani).*

I comunisti provocano conflitti ad Atene

UNA DOZZINA DI FERITI GRAVI

ATENE, 8. — Durante una riunione tenutasi stamane al teatro Apollo gruppi di comunisti di diverse tendenze hanno avuto un conflitto ed hanno scambiato revolverate, coltellate e bastonate. Una dozzina di feriti gravi sono stati trasportati all'Ospedale. Si deplorano inoltre un'altra trentina di feriti. La polizia ha ristabilito l'ordine. Dopo il maltempo dei giorni scorsi il tempo si è rimesso al bello. *(Radio Stefani).*

L'influenza sempre più minacciosa
Il numero dei decessi raddoppiato a Londra

LONDRA, 8. — L'epidemia di Grippe invece di decrescere continua a manifestarsi in proporzioni ancor più gravi in tutta l'Inghilterra. La scorsa settimana il numero dei decessi a Londra e nelle principali città è stato più che doppio di quello segnalato nella settimana precedente. Da 321 il numero dei morti per Grippe nelle grandi città è infatti salito a 652. *(Radio Stef.).*

L'epidemia di influenza a Parigi

220 CASI CON 25 DECESSI

PARIGI, 8. — L'epidemia di influenza ha ripercussioni in tutti i rami dell'attività. Ieri per esempio doveva riunirsi la commissione finanziaria della Camera ma tanto il suo presidente quanto la maggior parte dei suoi membri si sono ritirati perchè colpiti da febbre influenzale. Le cifre ufficiali hanno registrato nella settimana scorsa 2200 casi con 25 decessi.

Il responso dell' Areopago parigino

Miss Ungheria Reginetta europea di bellezza
Come Miss Italia sfiorò il successo

PARIGI, 7. — L'Europa ha la sua Reginetta di bellezza prescelta fra le diciassette concorrenti: Miss Ungheria. Il risultato sarà noto ufficialmente al pubblico soltanto domattina, ma possiamo dire che, quanto fu comunicato stasera, ricevette tosto l'approvazione generale.

LA TRIONFATRICE

I giudici si erano messi d'accordo di partire sopratutto dal punto di vista ideale della bellezza moderna e veramente si può dire che miss Ungheria è quella che più risponde a questo canone.

I giudici hanno tutti voluto considerare lo insieme del volto e del corpo, senza fermarsi a elementi speciali.

Forse miss Ungheria non colpisce per gli occhi scintillanti o per l'espressione fatale. Forse sulla pubblica via passerebbe senza richiamare troppo l'attenzione dei viandanti. Eppure quando stasera ci è stato annunziato che si è voluto raccogliere in lei l'insieme più completo possibile degli elementi dell'avvenenza, della prestanza e della distinzione, i più hanno riconosciuto che i giudici avevano ben scelto. Miss Ungheria è la signorina Bozsi Simon, figlia d'un medico primario.

L'APATIA DI MISS ITALIA

Miss Italia portava un abito di velluto del pomeriggio, offertole dalla casa Riva di Parigi, bellissimo, ma non adatto alle caratteristiche specialissimo del concorso. Anzi le era stato offerto con insistenza dalla stessa casa un abito da sera, ma la signorina Derna Giovannini ne volle uno da pomeriggio. Forse se dava retta alla maggior casa italiana di Parigi, sarebbe riportato la palma.

Il giudice italiano La Monaca, quando vide i criteri che prevalevano fra i giudici, la pregò di precipitarsi all'albergo per mettersi l'abito da sera, ma la signorina Derna Giovannini non ne volle sapere e lasciò capire che dopo tutto al titolo d'Europa non ci teneva affatto.

Quando ella arrivò a Parigi e andammo a cercarla alla stazione, ci disse subito che era contenta di farsi il viaggetto di Parigi ma quanto al campionato europeo non ci teneva proprio per niente. La sua indifferenza odierna ci dimostra che diceva sul serio. Stasera miss Derna Giovannini era sopratutto annoiata e stanca per gli interminabili andirivieni per il salone del «Journal».

Fuori il pubblico ha stazionato in folla compatta dalle 17 alle 19 e malgrado il servizio d'ordine, non si poteva passare, tanta era la ressa.

Ultimatum della Russia al nuovo Re dell'Afganistan?

SI RECLAMANO 60 MILIONI DI MARCHI ORO

BERLINO, 8. — Secondo notizie da Tehawar, circola insistente laggiù la voce di un ultimatum della Russia consegnato ad Abib Ullah. Tale ultimatum reclamerebbe la cessazione immediata del saccheggio del tesoro della corona e farebbe obbligo a Bacio Sakao di pagare entro otto giorni alla Russia, la cospicua somma di 60 milioni di marchi oro che i sovieti reclamano a pagamento delle munizioni e degli equipaggiamenti da guerra forniti ad Aman Ullah. Stando a queste voci l'ultimatum minaccerebbe il bombardamento di Kabul qualora Abib Ullah non soddisfacesse ai due obblighi. Queste voci debbono essere però prese col beneficio d'inventario come tutte le altre di ogni genere che circolano fra la popolazione di Kabul oramai dominata dal panico. *(Radio Stefani).*

Le fiamme verdi
sfileranno a Roma dinanzi al Re e al Duce

MILANO, 7. — Nella ricorrenza del decimo anniversario della fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini i gloriosi difensori delle alpi sfileranno a Roma dinanzi a S. M. il Re e al Duce.

La grandiosa adunata avrà luogo nei giorni 6, 7 e 8 aprile p. v. Il Ministro delle Comunicazioni accogliendo i desideri del commissario straordinario dell'Associazione on. Manaresi ha disposto che gli alpini delle varie regioni vengano trasportati a Roma con treni speciali.

Giornate di violenza e di terrore a Bombay
Le truppe inglesi costrette ad aprire il fuoco sui fanatici

UNA TRENTINA DI VITTIME

BOMBAY, 8. — I disordini continuano ed anche stamane tafferugli tra le comunità indiane e quelle mussulmane si sono estesi dal lato dei doks a Margarn e nella parte nord della città. Del distretto di Beyulla quattro indù sono rimasti uccisi dai patani in uno scontro avvenuto nelle prime ore del mattino. Le autorità hanno dovuto provvedere ad un nuovo aumento delle truppe le quali per ben due volte hanno dovuto far uso delle armi, ma fino a questo momento non si hanno notizia sul numero delle vittime. Il totale dei morti in seguito ai conflitti di questi giorni si calcola ora a 29, i feriti supererebbero i 200. E impressione generale che la situazione sia tutt'altro che migliorata e che i conflitti di stamane siano stati assai più violenti che quelli di ieri.

L'ARRIVO DEI RINFORZI INGLESI

BOMBAY, 8. — *Il governo di Bombay pubblica il comunicato col quale è detto che il totale dei morti dall'inizio dei disordini si eleva a trentatrè e quello dei feriti a circa duecento.*

Data la situazione un battaglione britannico e due compagnie sono giunti a Bombay per aiutare e mantenere l'ordine. Il governo consiglia tutti di continuare nel disbrigo normale dei propri affari assicurando il pubblico che vi sono truppe sufficienti per fronteggiare qualsiasi eventualità.

All'ultima ora si apprende che le truppe hanno nel pomeriggio fatto fuoco in due località e che un serio conflitto si è verificato fra Indù e Mussulmani. Nella sola giornata di oggi vi sono stati complessivamente sei morti e oltre un settantina di feriti di cui venti per colpi d'arma da fuoco. (Radio Stefani).

EPISODI DI INAUDITA FEROCIA

Secondo altri particolari, le truppe britanniche a Bombay sono tenute appostate in pieno assetto di guerra in vari punti della città e hanno oggi aperto per due volte il fuoco sulla folla. Nella prima scarica rimase ucciso un mussulmano e un altro morì poco dopo all'ospedale per le ferite riportate. Nella seconda scarica si sono avuti un morto e cinque feriti gravi. Si spera che questi ultimi possano sopravvivere.

Le truppe hanno pure disperso vari gruppi di indù e di maomettani alle prese tra di loro. Quaranta musulmani, armati di grossi bastoni, sono stati tratti in arresto. A Bendy quattro indù sono stati uccisi a colpi di pietra ed altri due lapidati nelle vicinanze. Altri due indù caddero sotto i colpi terribili di un fanatico armato di un'ascia. Il terrore ed il panico provocati da questo fanatico sono stati grandissimi e solo l'arrivo delle truppe sul posto ha ricondotto un po' di calma. L'assassino ha potuto darsi alla fuga ma ha potuto essere arrestato da un pattuglione in perlustrazione.

Nella serata le truppe britanniche che erano state chiamate per ristabilire l'ordine, hanno dovuto far fuoco sopra un gruppo di mussulmani che si erano dati alla caccia sistematica degli Indù. Tre fanatici furono lapidati a morte da un gruppo di indù inferociti perchè il loro tempio era stato profanato e saccheggiato. Nella giornata di oggi gli scontri isolati tra le due fazioni si sono protratti fino a tarda ora. Le truppe hanno appostato delle mitragliatrici in tutti i punti strategici della città e se la situazione dovesse aggravarsi, è probabile che venga proclamata la legge marziale e lo stato d'assedio.

GLI OSPEDALI RIGURGITANO DI FERITI

A Naganada un nucleo di patani è penetrato in un tempio di musulmani e ha frantumato tutto quello che ha trovato abbandonandosi poi al saccheggio. Un gruppo di musulmani che tornava ieri sera tardi da una cinematografo è stato attaccato dagli indù mentre attraversava un quartiere isolato. Due di essi rimasero feriti gravemente. I compagni degli attaccati hanno raggiunto il proprio rione per incitare i correligionari a tornare sul posto e a commettere atti di rappresaglia. Per fortuna intervenne in tempo la truppa e così ogni ulteriore spargimento di sangue potè essere evitato.

I disordini intanto minacciano di estendersi anche nella zona degli affari. Due mussulmani sono stati infatti lapidati a morte da alcuni passanti indù nei pressi del Fert. Il Fert è il distretto dove risiedono le banche e i grandi uffici commerciali. Quivi abita un forte numero di europei e di indiani ricchi. Gli ospedale rigurgitano di feriti e il personale sanitario impotente a far fronte a questa invasione.

Tutto un programma di assistenza igienico sanitaria

PER I SOCI DELL' O. N. D.

ROMA, 7. — L'O. N. D. comunica per lo sviluppo e l'attuazione del programma predisposto dall'O. N. D. per il miglioramento igienico sanitario sociale ed economico delle masse lavoratrici italiane S. E. Turati ha elaborato tutto un piano di intese colle grandi istituzioni assistenziali del regno onde ottenere da essa una efficace azione in collaborazione colla direzione centrale e con gli organi provinciali del Dopo lavoro.

Fra le prime la Croce Rossa Italiana ha voluto degnamente rispondere mettendo a completa disposizione dei Dopolavoro tutta la suo organizzazione e cioè ambulanze scuole, ospedali, sanatori dispensari, colonie, preventori, dispensari, antitracomatosi e antitubercolari oltre alle istituzioni che essa ha in capoluoghi di provincia.

La Croce Rossa inoltre ha altresì rivolto un fervido appello a tutti i suoi comitati e sottocomitati del regno affinchè l'opera di questi sia posta a disposizione della organizzazione dopolavoristica.

Questo accordo che si intona mirabilmente collo spirito di collaborazione che contrassegna il regime corporativo avrà per effetto di avviare verso una fase di integrale attuazione il programma di assistenza igienica sanitaria a favore dei lavoratori affidato all'O. N. D.

Le "Steeple Chase,, di Roma alla presenza di S. M. il Re

LA VITTORIA DI ORBYGNY»

ROMA, 7. — Oggi S. M. il Re si è recato all'Ippodromo di Tor di Quinto per assistere alle gare ippiche in cui era anche compreso il grande «Steeple - chase» di Roma. Nella tribuna reale hanno preso posto accanto al Sovrano le principesse reali Giovanna e Mafalda e il principe d'Assia. S. M. il Re ha proceduto alla distribuzione dei premi, quindi ha assistito alla disputa del grande «Steeple - chase» con premio di lire 24.000 e sul percorso di metri 4270.

Hanno partecipato alla classica gara sette cavalli. E' giunto primo «Orbygny» del barone Berlinghieri, montato da Manichetti; secondo «Daino»; terzo «Quichxie». Distanza: quattro lunghezze, quindici lunghezze, lontano.

Quando S. M. il Re, alla fine della gara ha lasciato l'Ippodromo, è stato vivamente applaudito.

Il "cross,, nazionale vinto da Davoli a Viareggio

VIAREGGIO, 7. — Stamane si è svolto il terzo cross nazionale podistico. Ecco l'ordine d'arrivo. Primo Davoli Angelo, «Nafta» di Genova, che impiega a coprire i 6 km. del percorso in 17'37"; 2. Lippi Giuseppe «Giglio Rosso» di Firenze in 17'38"; 3. Scarpellini Gino, idem in 18'4"; 4. Federighi Oreste idem in 18'5"; 5. Cerri Enrico di Milano in 18'30"; 6. Stiattesi Renato di Firenze (primo della categoria allievi) in 21'13". Seguono altri in tempo massimo. La coppa di Carnovale, destinata alla rappresentanza della Società con i tre migliori classificati, è stata vinta dalla Società «Giglio Rosso» di Firenze.

Lutto di Corte per la morte della Regina madre DI SPAGNA

ROMA, 7. — S. M. il Re ha ordinato un lutto di corte di giorni 15 a partire da oggi 7 febbraio per il decesso di S. M. la Regina Madre Maria Cristina di Spagna.

La vita paralizzata a Parigi per un corto circuito

PARIGI, 8. — Sul corto circuito che privò ieri più della metà dei quartieri della metropoli si hanno dei curiosi particolari. La città era sepolta nella nebbia più fitta, penetrata appena dalla luce elettrica.

Quando per il corto circuito verificatosi alla centrale anche quel mezzo di illuminazione venne a mancare fu un affannarsi alla ricerca di candele, mercè le quali moltissima gente potè assidersi a tavola per la colazione sia nei ristoranti che nelle case. Anche il Presidente della Repubblica Doumergue come gli antichi Re di Francia, dovette alla luce della candela firmare gli atti statali. Ma il peggio si è che negli ospedali furono dovute rimandare parecchie operazioni chirurgiche e molti stabilimenti si trovarono nell'impossibilità di continuare il lavoro, lasciando disoccupati migliaia di operai. Insomma la vita è rimasta paralizzata in quasi tutta la città.

Il "club dei sempre fedeli,,
Un interessante processo a Berlino

BERLINO, 7. — E' incominciato a Berlino un processo interessante, che appassiona in massimo grado l'opinione pubblica. Si tratta di giudicare una banda di ladri appartenenti al cosidetto «Club dei sempre fedeli».

Dall'interrogatorio dei capi è risultato che questa banda era organizzata in modo meraviglioso, e aveva ramificazioni in Ucraina, in Galizia, a Neu York e a Chicago. L'associazione possedeva nel centro di Berlino una scuola per istruire le reclute. L'allievo che aspirava a diventare socio effettivo, veniva sottoposto ad una serie di prove e gli venivano affidati compiti delicati. Se riusciva ad assolverli, con soddisfazione dei capi, veniva provvisto di passaporto e inviato a «lavorare» negli Stati Uniti.

Il quartier generale di questa associazione si trovava in enormi cantine bene arredate, che venivano all'occorrenza trasformate in tribunale, davanti al quale venivano tradotti i traditori. Per reati di questo genere i giudici emanavano senz'altro la sentenza di morte che veniva eseguita seduta stante dai compagni.

Il processo continuerà per parecchie udienze, e non vi ha dubbio, dicono i giornali, che si avranno rivelazioni interessanti.

La delegazione inglese in Russia per intensificare gli scambi

LONDRA, 8. — Negli ambienti industriali e politici va acquistando sempre maggior favore la proposta di inviare in Russia una delegazione incaricata di riferire sulle reali condizioni del paese e sulla possibilità di intensificare gli scambi commerciali fra l'Inghilterra e la Russia anche la stampa caldeggia la proposta rilevando i vantaggi che una penetrazione economica e industriale inglese in Russia presenterebbe. *(Radio Stefani).*

Importante scoperta sul combustibile liquido

Mosca, 8. — Si annuncia che è stata fatta una importante scoperta concernente il combustibile liquido. Il geologo russo Jakovlov, nelle sue ricerche nell'Asia centrale, ha trovato un lago salato presso le cui rive nascono delle alghe producenti una sostanza «circsa», la cui distillazione dà petrolio e benzina di ottima qualità. Il lago è chiamato dagli indigeni Alakul e le alghe crescono continuatamente e abbondantemente

L' aviatore Martin sta tentando il record della durata

NEW YORK, 8. — L'aviatore Martin Gensen che trasvolò il Pacifico, da ieri notte sta tentando sul campo d'aviazione Roosewelt a Long Island di battere il record mondiale di durata in volo da solo. L'attuale record è di 35 ore e 25 primi ed è stato stabilito dal sottotenente Roy Thomas. *(Radio Stefani).*

Spedizione scientifica tedesca partita per Sumatra

L'OSSERVAZIONE DELL'ECLISSI

BERLINO, 8. — Ha lasciato Pottsdam per Sumatra la spedizione scientifica tedesca che deve compiere osservazioni sulle deviazioni dei raggi solari durante l'eclissi del 9 maggio prossimo, osservazioni che dovrebbe avvalorare la teoria della relatività di Einstein. La spedizione che è guidata dal prof. Feunlich porta con sè una grande quantità di perfezionati strumenti scientifici e persino un generatore di elettricità. Essa raggiungerà Gelawan Deli (Sumatra) il 27 febbraio e si porterà quindi a Gajoenanden Atjed un villaggio a 1200 metri di altezza dove in circa tre mesi verranno compiuti laboriosi preparativi. Se durante i cinque minuti per i quali è prevista l'eclissi dovesse piovere tutto questo lavoro diverrebbe completamente inutile. *(Radio Stefani).*

Una legge impone agli impiegati jugoslavi
Il precetto della messa

BELGRADO, 8. — Con un decreto in data odierna è fatto obbligo a tutti i funzionari ed impiegati statali di adempiere scrupolosamente al precetto della messa in tutte le domeniche e nelle altre feste comandate. *(Radio Stefani).*

Divisione Nazionale
Le partite di ricupero di ieri

A Torino: Torino 6, Novara 5 a 0.
A Modena: Modena e Alessandria 1 a 1.

ULTIMA ORA

Violente inondazioni nel Connecticut
Vittime umane e ingenti danni

NEW YORK, 8. — Dispacci dal Connecticut segnalano violente inondazioni in tutte le parti basse del paese. I danni arrecati dalle acque alla città, situata nella pianura, sono incalcolabili. Tutti gravemente danneggiati. Il traffico ti gravemente dannegiati. Il traffico è stato interroto. Si deplorano tre vittime umane.

(Radio-Stefani).

Micidiale scoppio in uno stabilimento
Cinque vittime

ROMA, 8. — Nella Fabbrica concimi chimici ed esplosivi esercitata a Segni negli stabilimenti della Ditta Bombrini, Parodi e Delfino, si è avuta verso le sette una formidabile detonazione.

Una numerosa folla accorse agli ingressi dello stabilimento, dove già erano stati sbarrati gli accessi. Si accertò allora che uno scoppio era avvenuto. Alcune volte erano crollate e sotto le macerie erano rimasti travolti alcuni operai. Si accertò del pari come la detonazione fosse avvenuta da una miscela che doveva servire a produrre la dinamite.

La fabbrica Bombrini Parodi e Delfino ha una maestranza di circa duemila operai e fu ventura che la sciagura si verificasse in un'ora nella quale la maggior parte delle maestranze non era entrata al lavoro.

Dopo molte ore di lavoro febbrile furono estratti i cadaveri di cinque operai dei quali ecco i nomi: Girardi Giovanni di anni 55 da Avignana, Morlè Francesco di anni 63 da Avignana, Talone Tobia di anni 83, da Artena, Fontana Giuseppe di anni 53 da Segni. Dalle macerie inoltre furono estratti due operai feriti.

L' uccisore del gen. Obregon sarà giustiziato domani

CITTA' DEL CAPO, 8. — Si annuncia che l'uccisore del generale Obregon, Josè Toral, nonostante tutte le speranze che egli venisse graziato all'ultimo momento, sarà giustiziato domani.

(Radio Stefani)

Di ritorno dal mercato sono aggrediti da un malfattore
Un morto e un moribondo

FIRENZE, 8. — Il commerciante di bestiame Uria Papini, di anni 50, ed il colono Giuseppe Mori tornavano dal mercato Sansovino sopra un carretto, quando un individuo nascosto dietro una macchia sparava quattro colpi di fucile. Il colono Mori decedeva subito per le gravi ferite riportate, mentre il Papini veniva soccorso e trasportato all'ospedale dove versa in imminente pericolo di vita.

Il rapinatore compiuto il brutale fatto saltava sulla strada e frugava i due esanimi in terra asportando al Papini lire 4000 in biglietti di banca che teneva in un pacchetto ed al Mori quanto gli trovò nelle tasche, cioè alcune centinaia di lire.

L'epidemia influenzale infuria a Vienna

VIENA, 8. — *Anche nell'Europa centrale l'epidemia dell'influenza va sempre più propagandosi. A Vienna gli ospedali non bastano più a ricoverare i colpiti dal male. Si sta provvedendo ad installare ospedali sussidiari. L'epidemia paralizza alquanto la consueta attività cittadina.* (Radio Stef.).

Il tesseramento del pane attuato a Leningrado

LENINGRADO, 8. — *Come si prevedeva il tesseramento del pane è stato attuato in questa città per regolarne la vendita e porre fine alle speculazioni che si esercitano sempre più manifeste.* (Radio Stef.).

Infruttuose ricerche per ritrovare una nave tedesca

MOSCA, 8. — *Come si ricorderà il 30 gennaio scorso partiva da Murmansk il piroscafo russo "Asimuth" per ricercare la nave tedesca "Liene" che aveva segnalato di essere in pericolo. Ieri la nave russa rientrò a Murmansk senza aver trovato traccia del "Liene". Si ritiene che questa nave sia andata perduta con tutto l'equipaggio.*

(Radio Stefani).

Sanchez Guerra tradotto a Madrid nella prigione militare

PARIGI, 8. — Il «Journal» riceve da Madrid che il signor Sanchez Guerra, finora trattenuto a bordo della cannoniera «Canalias», è stato sbarcato e subito dopo condotto in automobile a Madrid, dove è stato rinchiuso nella prigione militare per essere giudicato prossimamente.

Un ordine del Governo è stato letto in tutte le caserme di artiglieria dai sottufficiali. Esso prescrive alle truppe di non obbedire, fino a nuovo ordine, agli ordini degli ufficiali altro che per ciò che riguarda il servizio corrente propriamente detto.

Il giornalista Vittorio Guerriero espulso dalla Francia

PARIGI, 8. — Con decreto del Ministro dell'Interno il giornalista italiano Vittorio Guerriero è stato espulso dalla Francia, accusato di aver inviato ad un giornale italiano, di cui era corrispondente, articoli contro la moralità francese.

Un cinghiale del peso di 120 kg. ucciso a Motta di Livenza

TREVISO, 8. — Da Motta di Livenza si ha notizia di una [illegible] eccezionalissima. Si era sparsa la voce dell'avvistamento, da parte dei contadini, di un grosso cinghiale che vagava per la campagna in cerca di nutrimento e che poi trovava nascondiglio nel bosco.

Un gruppo di cacciatori fece ieri una battuta. Il cinghiale fu scovato e, sebbene ferito riuscì a fuggire. Oggi la battuta fu ripresa e con maggior fortuna perchè il bestione fu nuovamente rintracciato, più volte ferito e infine abbattuto. Nella caccia, però, la comitiva ha perduto parecchi cani che furono sgozzati e [illegible]. Il cinghiale pesa ben 120 chilogrammi.

CRONACA CITTADINA

IN TEMA
Feste da ballo d'altri tempi

A memoria di molti ancor viventi, la passione per il ballo toccava, in passato, il fanatismo. Oggidì anche tale costume, forse in causa delle cresciute difficoltà economiche generali, è in qualche decadenza; però il piacere della danza è ancora talmente diffuso e generale da non temere confronto con le altre vicine provincie.

Danze co' li pifferi

Ma rifacciamo al passato...

Di feste da ballo trovasi accenno negli atti del Comune di Udine fino dal 1412, anno in cui il Camerano nota la spesa per pagare «li pifferi che suonarono la notte de 15 dicembre che vi si ballò in piazza» in occasione della venuta dell'Imperatore Sigismondo. Nel 1422 fu dato un altro festino in Udine, in casa del Luogotenente Pubblico Rappresentante della Repubblica Veneta. Nel 1470 un decreto ordina che nessuno in Udine ardisca far festa da ballo senza licenza. Nel 10 maggio 1501 il Comune di Udine rifiuta di concedere la sala del Palazzo del Comune a certo Bertrando orefice; che in quella voleva stabilire una «scola saltacionum sive tripodiorum», nel timore che i giovani frequentatori avessero potuto guastarne i mobili.

Pel Carnovale del 1530 «fu accordato in Spilimbergo per alcuni delli consorti, pifferi cinque, e questi furino li primi che mai più fussa sentiti nè visti in la Patria sonar a cinque, che per avanti, già quindici anni innanzi se sonava due pifferi e una piva storta chiamata Fulzeco; di poi a tre pifferi e cum detta piva, e del 1520 in chirca se lasciò la ditta piva che suonavano alcuni cun quattro pifferi, in modo che tutti stavano mirativi e parea una bellissima cosa. In lo anno 1530 viensi li cinque pifferi, fra li quali era un bassone, alto come un homo. Se la gente se meravigliava pensatelo!».

Poi le feste si fecero più solenni e più frequenti. In un diario inedito della Biblioteca Civica vi è la seguente descrizione:

«Nel 1741 i Deputati della Contadinanza stabiliscono di fare la solita festa da ballo nella sala del Consilio, e danno l'incombenza al conte Zuanne Antonini, il quale sorpassa di troppo il solito, facendo uno steccato d'archi attorno via, cioè di bossi, di lauri ecc.; pendente ad ogni arco pone una lumiera di cinque candele e ad ogni colonna un torcio, appoggia al muro un monte qual fornito di verde e di candelle, fa seder sopra li soadori vestiti da ninfe qual rappresenta il Parnasso. Fu l'opera bella e di grande spesa, ma poco aggradita per non essere occasione che meritasse questo; qual cosa obbligò l'Ecc. Luogotenente a rendere la pariglia e la fece sulla sala del Castello facendone un gran palco per li sonadori ascendente a gradini a guisa d'arena e fornì la sala di specchi, con lumiere davanti ad essi acciò il riverbero facesse maggior lume; fu anche questa bellissima. Ma sul pagamento nacque disparità nella convocazione, e li Deputati dovettero socomber col proprio denaro a quali toccò denari sessanta per cadauno».

Aristocratici e popolari ritrovi

A Udine nella prima metà del secolo scorso, andò accentuandosi la passione per il ballo e frequenti furono le feste pubbliche e private. Poscia, nel 1869, sorse il «Casino», dalla riunione di tre società analoghe preesistenti: l'una, omonima, le altre intitolatesi dell'«Istituto Filarmonico» e del «Gabinetto di Lettura». Il nuovo Club, che per alcuni anni tenne riunita durante la stagione di Carnovale la migliore società udinese e provinciale, ebbe la sua sede nelle magnifiche sale della Loggia municipale. Queste splendidamente addobbate, costituivano uno dei migliori «Casini» d'Italia. Splendide feste da ballo furono date fino al 1876, e cioè fino a poche sere prima del 19 febbraio, giorno funesto in cui, per uno scoppio di gas, rimase incendiato il palazzo della Loggia, che doveva poi risorgere dalle ceneri per mirabile slancio di carità ed orgoglio cittadino.

Ma là dove meglio spiccava la caratteristica friulana erano i balli pubblici, i quali assorbivano completamente il pensiero di tutti durante il Carnovale. Oggi, in confronto del secolo scorso, essi sono in leggera decadenza.

Nella prima metà del 1800 — oh, begli tempi! — si ballava freneticamente e spensieratamente al cosidetto «Casotto», che esisteva nell'odierna Piazza XX Settembre, sull'area del distrutto palazzo Torriani, festa da ballo che attirava tutti indistintamente e aveva il fascino di dettare taluni versi alla Musa dei poeti estemporanei.

I balli più in voga

Col passar degli anni i ritrovi andarono aumentando. Non v'ha alcuno dei vecchi che non ricordi con piacere i balli della «Grotta», del «Palazzat», della «Sala Manin», le Cavalchine al «Sociale», e più recentemente quelli della «Vecchia Sala Cecchini» e del «Pomo d'Oro». Poi la «Sala Cecchini» fu ricostruita espressamente per il ballo e continuò ad essere il ritrovo popolare più in voga fin che nel 1914 non fu trasformata in Cinematografo.

E si ballava negli allora esistenti Teatro Minerva (distrutto da un incendio durante l'invasione nemica) e Teatro Nazionale (demolito nel 1907). Il Teatro Sociale (attuale «Puccini»), apriva raramente i battenti per il ballo (formavano un'eccezione le già nominate Cavalchine), essendo pressochè riservato agli spettacoli scenici.

Non si danzava soltanto nel Carnovale ma, ad esempio nella Sala Cecchini, anche in altre stagioni dell'anno. E non era raro il caso che, dopo dodici ore di ballo, la festa terminasse quando il sole era ben alto.

Ai balli carnovaleschi specialmente al Teatro Minerva i quali godevano rinomanza anche fuori della provincia, era permesso ballare soltanto a danzatrici mascherate. Scelltissime orchestre dirette per lunghi anni dai maestri Casioli e Verza, con ballabili sempre nuovi e di ottimi autori, diedero alle feste di allora — e fino a quelle di anteguerra — un'impronta che invano cerchereste negli attuali Veglionissimi.

Maschere e mascherate

Ed ora, per chiudere queste note retrospettive, una lieve variazione al tema: dal ballo passiamo alle maschere.

Quest'ultime erano un tempo molto diffuse in Friuli e nei villaggi era popolare quella dell'orso col ciarlatano. Un individuo camuffato da orso con più o meno verità, coperto ordinariamente da pelli di capra, con una testaccia d'animale che adattava sul capo, era guidato dal suo ciarlatano, che l'obbligava a saltare a ballare, a far goffe capriole, destando nei circostanti ammirazione ed ilarità, nonchè paura alle donne ed ai fanciulli, cui s'avvicinava.

Le maschere urlavano gridavano, facevano capriole, ed i lazzi anche sguaiati erano ritenuti spiritosità di buona lega. Da ciò il proverbio: «Di Carneval — ogni mat al val».

Le mascherate si facevano nei villaggi specialmente il Giovedì Grasso e l'ultimo giorno di Carnovale. In detta giornata s'usava preparare un fantoccio lo si adagiava vestito sopra un letto, disteso sopra un carro — doveva rappresentare il Carnovale moribondo! — e lo si portava attorno per le strade. Dietro una folla di accompagnatori urlava a perdifiato: «al mur jul, al va jul!».

Talvolta nei centri più importanti qualche buon umore organizzava mascherate quasi a guisa delle passeggiate storiche della Svizzera e della Germania o meglio imitando alla buona i carri del Carnovalone di Milano. Fu celebre quella dei gemonesi che venne a Udine nel 1834 e 35, di un centinaio di persone, colla banda turca che contava oltre trenta musicanti: numero straordinario per quegli anni. Altra mascherata di grande successo fu quella di Udine salvo errore, del 1867, nella quale si videro rappresentate le divinità dell'Olimpo. Altre ne seguirono poi fin nel primo scorcio del 1900.

Ora è Gemona che tiene sempre in vita, con molto onore la bella tradizione dei carri mascherati; mentre le mascherate popolari sopravvivono a Remanzacco e ad Orsaria.

Ultime propaggini del buon tempo antico.

Feste Carnovalesche

Giovedì Grasso

Un tempo quella di Giovedì Grasso era la più popolare delle feste carnovalesche, era il giorno della maggior allegria e dei più animati trattenimenti.

Ora, non più. Giovedì Grasso — e questo nome sembra quasi un'ironia — trascorre tranquillamente, senza alcun segno esteriore di festività o di gaiezza. Nelle case le brave massaie — o ossia quelle di esse che amano osservare le tradizioni — preparano i «crostoli» e i «rafioi» e le «fritole».

Si balla: non più a Teatro — chè troppe persone emigravano in tale giorno verso le feste provinciali e l'impresa pensò bene di tener chiusi iersera i battenti — in Società, in famiglia. «Festa delle Bambole» al «Puccini»; festa dei fanciulli, riuscitissima per signorilità e buon gusto, al Club Unione; «soirée» danzante piena di animazione e di eleganza al Circolo Familiare; brisca veglia al Club Sociale... Grande affluenza anche nelle sale popolari.

Però molti cittadini hanno preso iersera la via di Codroipo e di Tricesimo. Checchè si dica, quattro salti fuori di casa, in un ambiente diverso dal solito, esercitano una notevole attrattiva.

E così Giovedì Grasso è passato senza lode e senza infamia. È passato tra la quasi generale indifferenza, nel confronto di un tempo relativamente vicino ma tanto lontano nella memoria.

Radiomania e Radiofollia

La radiomania appartiene — come il morbo del cinematografo e quello della danza — alla famiglia delle epidemie inguaribili che, quando mettono radice nell'organismo umano, vi rimangono per sempre, tetragone a qualsiasi cura. La «radio» ha conosciuto percorse vittoriose, dal Polo nord al Polo sud, il globo terracqueo ha deciso di trafiggere il maggiore ostacolo che si opponga, nel mondo interplanetario, alle conquiste dell'uomo: il cuore della donna.

Le donne, oggi, sono incapricciate della «radio» quasi con la stessa intensità con cui lo sono dell'automobile a guida interna. E siccome l'uomo, se è un uomo, ha il dovere di andar pazzo per la donna, è accaduto questo fenomeno: che nel momento stesso, nel quale la donna è diventata radiomane, l'uomo è radioimpazzito.

Per fronteggiare questo stato che arrischia di controvertire l'ordine della cosa, i combattenti, la «Dante» ed il Circolo della Stampa, cui sta a cuore la salute pubblica, come tutte le cose che col pubblico hanno attinenza, si sono detti: [illegible] Come curare questa nuova epidemia negli uomini? Invitandoli a radiofolleggiare sino alla sazietà sabato 9 corrente nel fantastico ritrovo del Teatro Puccini ove si svolgerà il grande Veglionissimo Azzurro mascherato.

Con la semplice spesa del palco o del biglietto d'ingresso tutti possono abbandonarsi alle più frenetiche manifestazioni della radiofollia. Difatti al veglione di quest'anno non si potrà nè cantare, nè rimanere immusoniti a guardare coloro che saltano: si potrà soltanto gridare.

La veglia degli Universitari

Abbiamo ieri accennato alla veglia danzante organizzata dagli Universitari del N. U. F. F.

Rileviamo oggi che il risultato non poteva essere più brillante. Le belle sale dell'Edera erano animate da una folla elegantissima di damine e di invitati.

L'orchestra affiatatissima diretta dall'Universitario Vittorio ha suonato le ultime della stagione ed ha trascinato nelle danze tutti coloro, ed eran molti, che avevano risposto all'appello gentile dei goliardi. Si notavano tutti i più bei nomi dell'élite friulana e dell'ufficialità. Fra l'altro, la festa è stata onorata anche dalla presenza del Console Moro, comandante la 63. Legione Tagliamento.

Le ditte concittadine Mattioni, Fattori, Della Martina e Gervasoni, De Puppi, Beltrame, Mattiussi, Dormisch e Longega hanno voluto gentilmente aiutare i goliardi nella preparazione della loro festa. Alle 5 del mattino le danze sono state interrotte per essere presto riprese in un'altra festa che gli universitari non mancheranno di organizzare.

Il grande corso mascherato di domenica a Gemona

Pare che a Gemona si vogliano fare quest'anno, e precisamente dopodomani domenica, le cose in grande stile!

Abbiamo perciò voluto attingere dirette notizie da un Gemonese... puro sangue per spiattellarle ai nostri lettori ed appagare la legittima curiosità di coloro che non potranno presenziare la grande manifestazione carnevalesca.

Gli chiediamo a bruciapelo:

— Venendo domenica a Gemona non ci sarebbe forse il pericolo di ritornarsene a casa delusi?

— No, — ci risponde il... puro sangue — Se mai, avverrà l'opposto: l'aspettativa sarà superata dalla realtà. Il corso mascherato di quest'anno potrebbe figurare degnamente in qualsiasi grande città. Sarà bensì una mascherata, ma anche una manifestazione folcloristica ed artistica. E Gemona mi pare non possa lasciare dei dubbi al riguardo.

— Conveniamo pienamente su questo punto e ci leviamo tanto di cappello di fronte alla genialità dei gemonesi. Ma quali soggetti rappresenteranno i carri?

— Non glieli posso dire per non urtare anzitempo la sensibilità... paesana di qualcuno. Ma tutto dovrà risolversi in una schietta ilarità, perchè Gemona non è stata risparmiata; anzi, vi figura per prima coi suoi «càls» e coi suoi «cuàrgnul». Mi avvedo d'averle già detto troppo.

— Cosicchè Venzone, Artegna, Buia, Osoppo...

— Punto fermo, egregio signore, punto fermo, su tale argomento. Le dirò invece che oltre ai carri mascherati vi saranno numerosi gruppi isolati; nè mancheranno le bande, le jazz-band, (che Dio le benedica?) i cori. Ed a completare la festa vedrà la luce un numero unico; unico più che raro!

— Quali le previsioni sul concorso dei forestieri?

— Se il tempo non farà sciocchezze, il concorso dovrebbe essere eccezionale. Pare già assicurato l'intervento delle più alte notabilità politiche e militari della vostra città. Tutto sarà disposto in modo da evitare inconvenienti dall'affollamento di persone e di macchine. E' però consigliabile ai signori automobilisti d'arrivare a Gemona alquanto prima delle ore 14...

E con questo, ebbe qui termine il colloquio, poichè il nostro interlocutore si chiuse in un assoluto mutismo.

La Festa delle Bambole

Ogni anno Giovedì Grasso reca un soffio di beatitudine nel gaio mondo infantile, ogni anno la tradizionale «Festa delle Bambole» segna una parentesi gioconda anche per i «grandi» — le amorose mammine i compiacenti papà, i fratelli, gli zii... — che sognano il trionfo dei loro cari piccini. Parentesi gioconda e... trepidante, poichè i preparativi e l'attesa — mentre i cerberi della giuria stanno complottando — segnano lunghe ore di passione. E, non di rado, a questa si aggiungono la delusione e le rampogne (ogni mamma intravede per le sue creature!) contro i signori giudici.

***

Il Teatro Puccini presentava ieri un insolito aspetto, contornato com'era di mascheroni pluriformi e di variopinte decorazioni e col palcoscenico trasformato in un Luna-Park mirabolante. Da tutti i palchi sbucavano grappoli umani — oh ridenti faccine di bimbi! — e la platea era scomparsa sotto un formicaio brulicante di mascherine e di damine, di pagliacetti e di cavalieri in erba.

Quanti e quanti costumi! E chi può descriverli? Giapponesini e olandesi, cosacchi e cow boys, guerrieri e paggi pierrots e pierettes, graziose contadinelle e incipriate dame settecentesche, diavolini e spazzacamini, odalische e badadere e... chi più ne ha più ne metta. Una miriade di luci, una fantasmagoria di tinte, una marea di bimbi d'ambo i sessi e di tutte le gradazioni: dal biberon alla semi-adolescenza.

Le danze ebbero inizio poco dopo le 15, al suono di uno speciale «orchestrone» meccanico della Ditta Zollo Bernardis che (siamo o non siamo nel secolo delle macchine!) sostituiva quest'anno i musicanti in carne ed ossa; e, con la partecipazione dei numerosi piccoli sudditi del grande regno di Tersicore, si protrassero fin quasi alle 19. Ossia vi furono delle interruzioni: per la proiezione di un istruttivo film Luce e di una esilarante comica, che fece sbellicare dalle risa gli spettatori; e per dare modo alla Giuria di svolgere il suo arduo compito.

Anche quest'anno, dunque, la simpatica festa organizzata dall'egregio sig. Italo Baratta ha raccolto un lusinghiero successo.

I premiati

La Giuria ha assegnato il premio di bellezza ad una deliziosa figurina di bimba, dal visetto di madonnina: Silvana Pianta.

Il primo premio delle coppie è toccato ad una coppia di giapponesi, lussuosa e veramente in carattere (Clara e Rina di Manzano, con costumi della Ditta Rea); il secondo premio è stato assegnato a due graziosissimi ed eleganti «Pierret e Pierrot» in giallo e nero (Silvana Pianta e Timoteo Bartolomei), il terzo, a due simpaticissimi olandesini in ricchi costumi (Benito Zecca e Fabiola Giulioni).

Ed eccoci ai concorrenti isolati: il primo premio è toccato ad una scolaesante eterogenea farfalla... di sesso maschile (Paolo Porzio con costume della Ditta Rea); pari merito è stato giudicato un magnifico lussuoso «Cosacco rosso»... di sesso femminile (Luciana De Mauro); il secondo premio è stato assegnato ad un elegante «Cosacco cenere» e, pari merito, ad una affascinante e vaporosa odalisca (Giulietta Puppini); il terzo ad una leggiadra damina settecentesca (Serena Boreani) e, pari merito, ad un «boys-scout» tanto carino (Springolo).

Tutti questi premi erano costituiti da medaglie nel mentre meritarono il diploma di benemerenza le coppie «Montanine» e «Primavera».

Diplomi di benemerenza furono assegnati alle seguenti maschere isolate: Maria Sicoli (Zingara), Tiziano Sabot (Indiano), Giulia Di Stefano (bambola Lenci), Maria De Biasi (Fior di neve), Fernanda De Biasi (Mio-Mao), Marisa Pravisani (Carniella), Anna Maria Masutti (ballerina), Pierina Tessieri (Lenci), Adriana Biasoni (Carnica), Carlo Della Mura (Pierrot), Lidia Ruggeri (Amorino), Carnielli (Paggio), Pier Giovanni Folgherano (marito di villaggio), Damiani (Paggio), Licia Grevi (Fiorentina) e Gigino Somero (Pierrot verde).

Continuato trionfo all' EDEN
NELLA TEMPESTA

Anche iersera, seconda replica dell'importante spettacolo degli «Artisti Associati» ha richiamato, nel primario ritrovo cittadino una vera folla di pubblico, tanto da sospendere la vendita dei biglietti, pubblico di tutte le categorie, perchè il lavoro soddisfa qualsiasi classe sociale; spettatori che hanno rinnovato al programma il trionfo ottenuto alla première.

«Nella Tempesta» è un dramma che non si può dimenticare, poichè attraverso un romanzo d'amore dolce e violento, attraverso ad un romanticismo passionale, passa in visione la recente storia di tutto un popolo, la trasformazione di un impero, la tragedia di una Nazione: Russia.

John Barrymore, l'eroe di questo capolavoro ne è l'idolo della folla, egli vive il suo dramma di mente e di cuore; egli passa la sua via crucis di bontà, di passione e di dolore; alle volte qualche raggio di sole, sino che la felicità sta termine al suo non soffrire.

Camilla Horn, dolce e forte fanciulla, bella come la luce, viva come la fierezza, ne è la romantica compagna, infondendo al lavoro quel sentimento che affascina e commuove. Robert Wolkeim, caratterista dalle risorse eccezionali, taglia con la sua anima gentile e generosa, con indovinati spunti comici il dramma che potrebbe anche chiamarsi: Il romanzo di un giovane povero.

Gli Artisti Associati presentando «Nella Tempesta», senza dubbio anno voluto farci conoscere la potenza della casa, poichè sino ad oggi è il film migliore da loro creato; uno spettacolo che farà epoca, e che trionferà ancora sullo schermo dell'Eden fino a domenica 10 corr.

Una vettura del treno in partenza per Trieste distrutta dal fuoco alla nostra stazione

Stamane, un fatto grave ed insolito, destò l'allarme fra il personale della Stazione Ferroviaria ed i pochi viaggiatori in attesa di partire: una vettura viaggiatori di seconda classe, dell'omnibus 4332 in partenza da Udine per Trieste alle 4.51, improvvisamente prendeva fuoco.

Nell'interno della vettura c'erano pochi viaggiatori, tre o quattro, fra cui due ufficiali, i quali avvertirono il grave sinistro dai rumori e dalla gente che accorreva attratta dal bagliore delle fiamme sprigionatesi dalla vettura. Il perchè del non essersi accorti i viaggiatori che la vettura pigliava fuoco, lo si deve al fatto che la vettura stessa era divisa in due grandi scompartimenti.

Tosto, al primo allarme, la vettura che si trovava in mezzo al treno, fu prontamente staccata e trasportata sotto il braccio rifornitore d'acqua per le locomotive.

La vettura era ormai tutta un falò quando arrivarono i civici pompieri prontamente accorsi alla tarda chiamata. Fu posta in azione l'autopompa e l'incendio fu domato in poco tempo; tutta la vettura però fu preda delle fiamme, tranne uno scompartimento o due ed il pavimento.

Quello che maggiormente sorprese, specialmente il personale del treno in partenza, e quello di servizio in stazione, fu la rapidità con cui il fuoco si sviluppò; o meglio, trovarono inspiegabile come mai esso sia scoppiato così improvvisamente senza che alcuno lo avvertisse.

Perciò le cause del sinistro sono quanto mai oscure; chi opina sia stato un mozzicone di sigaretta accesa e gettata sbadatamente da qualche incauto viaggiatore sui sedili di stoffa; chi crede sia stata una scintilla sprigionatasi dalla locomotiva; ma sono tutte ipotesi; certamente devesi attribuirlo a cause accidentali.

Il danno complessivo si aggira sulle quaranta mila lire.

Il treno, rimpiazzata con altra vettura quella messa fuori... uso, è partito naturalmente con qualche po' di ritardo, ritardo del resto molto attenuato grazie al pronto ed energico intervento dei dirigenti.

INQUADRAMENTO SINDACALE DEI LAVORATORI AGRICOLI

La Federazione Provinciale Friulana Fascista comunica la seguente lettera inviata dal Segretario Federale co. dr. A. Cattaneo ai Segretari politici dei Fasci di Combattimento; all'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e suoi corrispondenti; alla Federazone Sindacati Fascisti Agricoltori e suoi Fiduciari, e per conoscenza ai signori Podestà:

«Per opportuna norma ed a scanso di malintesi si dispone che a rettifica dell'ordine pubblicato dal Commissario Straordinario sig. Filomeno Vitale circa l'inquadramento dei lavoratori agricoli, siano seguite le norme vigenti, e precisamente vengano inquadrate nella Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori (conduttori), le seguenti categorie:

1) dirigenti aziende agricole con procura dei proprietari — 2) piccoli proprietari ed affittuari diretti coltivatori — 3), malghesi ,proprietari ed affittuari)».

Istituto Fascista di Cultura

LA CONFERENZA DI QUESTA SERA

Stasera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Angelo Tarozzi, Segretario Provinciale del Gruppo Fascista della Scuola, terrà una conferenza sul tema: «Correnti di idee, passioni ed eroi del nostro Risorgimento».

L'ingresso è libero.

LA CHIESA NEL POEMA DANTESCO

Il chiarissimo sac. prof. Achille Benedetti, insegnante di lettere al Liceo del nostro Seminario, porrà in rilievo il pensiero di Dante intorno alla Chiesa, quale appare nella Divina Commedia, questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del Collegio Arcivescovile «Bertoni». Uomo di pensiero ed uomo di azione, profondamente religioso ed agitato dalle vicende politiche, il «Fiero Ghibellin fuggiasco» visse un dramma intimo di coscienza, che rende particolarmente interessante conoscere il suo animo di fronte al Papa ed alla Chiesa.

L'aula sarà riscaldata. L'ingresso è libero.

R. PLACET

Giunge notizia da Roma che è stata munita di R. Placet la Bolla Pontificia con la quale mons. Angelo Vidoni è stato nominato Decano della Chiesa Metropolitana di Udine.

ORARIO FERROVIARIO

UDINE-TRIESTE

Partenze: 4.51 (O.) — 6.45 (A.) — 9.37 (D.) — 12.15 (D.) — 14.55 (A.) — 17.45 (O.) (da Gorizia) — 18.25 (D.) — 20.21 (A.).

Arrivi: 7.35 (O). — 8.47 (A.) — 11.05 (D.) — 15.35 (A) — 17.51 (D.) — 19.56 (A) — 20.15 (D.) — 23.45 (O.).

UDINE-VENEZIA

Partenze: 5.20 (A.) — 7 (D.) — 9.05 (A.) 11.18 (D.) — 16.05 (D.) — 18.05 (A.) — 20.30 (D.D.)

Arrivi: 4.15 (A.) — 7.38 (M.) da Pordenone — 9.50 (A.) — 9.27 (DD.) — 11.50 (D.) — 15.45 (A) — 18,15 (D.) — 21.40 (M.) (da Conegliano) — 23.50 (A)

UDINE-TARVISIO

Partenze: 3.35 (L.) — 4.50 (A.) — 9.45 (DD.) — 13 (A.) — 16.20 (A.) — 18.30 (D.).

Arrivi: 8.18 (A) — 10.57 (D.) — 14.45 (O. — 19.30 (A) — 20.04 (DD) — 24 (L.).

UDINE-SAN GIORGIO NOG.

Partenze: 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 16.15 — 19.

Arrivi: 8.25 (Grado) — 10.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (1) — 18.20 — 20.25.

Arrivi a Cividale: 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55.

Partenze da Cividale: 7.20 — 9. — 13.30 17.25 — 19.45.

Arrivi a Udine: 7.43 — 9.30 — 14 — 16.50 — 19.15.

(1) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù. — Personale del Civico Macello e Macellai cittadini per onorare la memoria di Giacomo Brugnola lire 40.

Unione Cicchi (Sezione di Udine) — In memoria di Giuseppina Marchetti: versarono lire 10 ciascuno: Gottardo Anna e Guglielmo, Scotti Silvio, Scotti Gaetano e consorte lire 5: Ballarin Antonio Franzolini Tomaso, Stefano Giovanni, Lenardis Pietro, Grizzi Pietro.

Istituto Tomadini — In memoria di Giuseppina Marchetti: Pietro Rizzi e Buongiorno lire 50; il personale del macello e molti macellai cittadini per onorare la memoria del compianto Brugnola Giacomo Lire 41.

Ass. «Scuola e Famiglia» — nel trigesimo della morte di Irene Gambierasi Marinoni: famiglia Marinelli 20; nel terzo anniversario della morte del fratello: Ida Bianchi 50; in morte di Angelo Tell: Pietro Spizzo 5.

FRA DONNE

Ieri, nel pomeriggio, fu medicata al Civico Ospedale Guglielma Knizza, di Federico, da Basaldella, maritata Pessoni, per contusioni alla faccia ed al collo, giudicate guaribili dal medico di guardia in pochi giorni.

La Knizza riferì d'essere stata percossa da certa Maria Casarsa colla quale era venuta a diverbio.

NOTE D'IGIENE

Il funzionamento del Dispensario Dermo Celtico Comunale

Il direttore del Dispensario Dermo Celtico Comunale di Udine, dott. Gino Murero, ha compilato una relazione molto interessante sul funzionamento del Dispensario stesso, che è una delle migliori istituzioni igienico-sanitarie del comune.

La lotta contro le malattie celtiche

La lotta iniziatasi già da qualche anno — dice il dott. Murero — contro il diffondersi davvero impressionante delle malattie veneree e sopratutto della sifilide, ha avuto un ottimo risultato.

Il numero degli ammalati è diminuito, e sono meno frequenti i casi d'infezione luetica.

Questa opera altamente umanitaria che è stata svolta con un vero senso di filantropia dai sifilografi preposti ai servizi di profilassi, ha avuto dal Governo Fascista un valido e grande aiuto sia morale che materiale; l'Italia è la Nazione che ha attualmente meno ammalati venerei di tante altre nazioni civili.

Nell'ultima riunione tenutasi a Roncegno nel giugno del 1928 dall'Associazione Professionale dei Dermosifilografi Italiani è stato votato un ordine del giorno per testimoniare l'opera altamente proficua del Governo per la profilassi delle malattie veneree, avendo constatato che la notevole diminuzione di dette malattie è dovuta alle direttive del Governo Nazionale, e all'opera attiva svolta dai medici preposti ai servizi di profilassi statali comunali.

Anche a Udine si è cercato di combattere il diffondersi dei morbi venerei sia per mezzo del Dispensario Celtico, sia con i rigidi controlli alle case di tolleranza, sia con le continue visite sanitarie alle numerose clandestine che si trovavano in città; ricoverandone le ammalate al Reparto Dermoceltico dell'Ospedale.

Dal resoconto clinico-statistico del biennio 1927-1928 appare come si stiano raccogliendo dei risultati davvero brillanti dell'opera svolta durante gli anni passati, e vi si dimostra come Udine sia pari alle altre città d'Italia in questo compito altamente sociale; e come essa abbia cercato e cerchi con ogni mezzo di arginare il pericolo venereo a cui molto va incontro inconsciamente la inesperienza giovanile.

Le presenze

Nel 1927 si presentarono al Dispensario Celtico 327 ammalati, 196 uomini e 131 donne; nel 1928 il totale dei pazienti fu 393, 201 uomini e 192 donne. In questi due ultimi anni non sono stati molto numerosi gli ammalati e sopratutto si sono avuti pochi casi di infezione sifilitica.

Da specchi statistici che accompagnano la relazione si osserva, che in rapporto agli anni passati si è giunti a risultati ottimi; ora si sta raccogliendo il frutto dell'opera profilattica svolta negli anni precedenti, e se nel 1920 si sono avuti 96 casi d'infezione luetica, vediamo che la cifra va poi diminuendo fino a giungere a cinque casi nel 1927 e a otto del 1928, cifre quasi trascurabili in confronto delle prime.

«Questi brillanti risultati — dice il dott. Murero — mentre da una parte ci dimostrano chiaramente i benefici ottenuti dall'opera profilattica, dall'altra ci spronano a perseverare con tutti i mezzi nella lotta contro i morbi, sia col mantenere e sviluppare ancora di più il funzionamento del Dispensario Celtico, sia col rigido controllo sia coll'esercitare una attiva sorveglianza con chi cerca di eludere la sorveglianza sanitaria.

Tutto questo dobbiamo fare con fermo e cosciente proposito di raggiungere uno scopo umanitario, e sopratutto nazionale, perchè è indispensabile preservare le giovani forze della Nazione dal contrarre le malattie, che debilitano gli organismi, fiaccano le energie fisiche e morali, e minano dalle fondamenta l'istituto famigliare compromettendo, spesso in modo irreparabile l'avvenire della razza.

Ammalati di forme cutanee

Presso il Dispensario Dermoceltico, vengono visitati anche gli ammalati di forme cutanee, aventi diritto a cure gratuite; questi o sono inviati dai Medici dei varii Reparti o vengono spontaneamente alla visita.

Nell'anno 1927 si presentarono 394 cutanei; le dermatosi predominanti furono le varie forme di eczemi, a cui seguirono le forme impetiginose, che come al solito abbondarono nella stagione estiva; di questi vennero inviati 50 all'Ospedale non essendo possibile la cura ambulatoria.

Nell'anno 1928 si osserva una diminuzione di cutanei, 320, in maggioranza si ebbero le forme impetiginose e eczematose; di questi 45 furono ricoverati all'Ospedale.

* * *

Da due mesi circa è stato costruito un piccolo padiglione con bagno per la cura ambulatoria degli scabbiosi, alla diretta dipendenza del Dispensario Dermo-Celtico; non fu possibile far funzionare regolarmente detto locale per diverse ragioni e sopratutto per mancanza di riscaldamento.

Ora è in piena efficienza, e potrà, dato il sistema curativo molto rapido, funzionare egregiamente con notevole economia, evitando lunghe e costose degenze presso l'Ospedale degli scabbiosi.

Inconveniente che bisognerebbe togliere

Il Dispensario Dermo-Celtico, che è posto nei locali dell'Ambulatorio Medico Comunale, dispone di unica stanza in cui vengono visitati e curati gli ammalati, ed usufruisce della comune sala d'aspetto di detto Ambulatorio.

Un grave inconveniente deriva da questa comune sala d'aspetto, perchè gli ammalati venerei oltrechè avere un certo riguardo nel farsi vedere a frequentare il Dispensario dagli estranei, possono incontrare dei conoscenti od anche de' parenti e quindi, o non frequentano regolarmente, con grave danno delle cure, o addirittura disertano.

Quindi sarebbe opportuno ad ovviare tale inconveniente di fare una stanza d'aspetto separata con ingresso distinto.

Se questi inconvenienti si potessero togliere aggiungendo dei nuovi locali, il Dispensario potrebbe funzionare ancora in modo migliore favorendo ancor di più la frequenza con enorme profitto della profilassi.

Il Cinema dei fanciulli

Domani, sabato, alle ore 15 precise, lo Istituto Nazionale L. U. C. E. svolgerà al Cinema Eden, nel consueto trattenimento settimanale, un programma di massima importanza che susciterà la generale approvazione, ed il massimo compiacimento della consueta folla di ragazzi e di famiglie che trovano due ore di educativo divertimento.

Verrà proiettato: «Giornale Cinematografico Internazionale», notiziario di attualità coi più importanti avvenimenti del mondo; poi «Le due madri», oppure «Volti di Fanciulli», dramma di squisito sentimento, di amor filiale, storia dei nostri giorni vissuta da tre fanciulli che ne sono anche gli interpreti principali; ed infine «Coga Magoga», esilerantissima americana in due atti.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

La condanna del direttore della Banca Mandamentale di Gemona

Ha avuto ieri fine, dinanzi al Tribunale di Tolmezzo, un processo che à suscitato vivo interesse nel mondo commerciale e bancario friulano e della cui prima udienza abbiamo dato notizia.

E' comparso dinanzi ai giudici il sig. Giovanni Capriz fu Antonio d'anni 44, da Gemona, ex direttore di quella banca Mandamentale, il quale si era appropriato, in più riprese e in un lungo periodo, di circa 900 mila lire, usando per suo conto somme prelevate sul conto corrente della Banca Mandamentale presso la succursale di Udine della Banca d'Italia e sui conti correnti delle succursali di Udine del Credito Italiano e della Banca Nazionale di Credito.

Trattasi di speculazioni che portarono il Capriz al una disastrosa situazione e la denuncia avvenne in seguito ad un'ispezione della Banca d'Italia.

Gli ultimi testi

Non appena aperta l'udienza il Presidente dà lettura di due telegrammi in cui il co. Michele Caiselli, l'avv. Longo ed il sig. Goia di Pordenone smentiscono alcune affermazioni fatte dal Capriz in istruttoria e nel suo interrogatorio, e riportate dalla stampa, affermazioni che l'imputato conferma in pieno dichiarandole corrispondenti alla verità.

Prima di procedere all'audizione degli ultimi testimoni, viene richiamato il rag. Enzo De Carli perchè fornisca altre delucidazioni sull'inchiesta contabile da lui fatta quando sostituì il Capriz nella direzione della Banca.

Depongono poscia l'on. avv. Luciano Fantoni di Gemona, già consigliere di amministrazione della Banca, il cambiavalute Giacomo Castellani di Gemona, altro ex amministratore della Mandamentale, il curatore fallimentare avvocato Federico Fedrigo - Perissutti e i sindaci della Banca, geom. Iello Sabidussi e sig. Matteo Savonitti, e il sig. Federico Diciomma agente delle Imposte di Gemona.

Discussione e sentenza

Alle ore 15 la discussione. Primo oratore il comm. av. Bertacioli patrocinatore degli interessi della Banca Mandamentale. Il valoroso penalista, con acutezza d'indagini ed eloquenti parole, esamina le risultanze processuali per concludere che la responsabilità dell'imputato è emersa chiara e completa.

Breve e concisa è la requisitoria del P. M. avv. Mucci. Il rappresentante della legge ribadisce le argomentazioni del la privata accusa, chiedendo che il Capriz confesso autore di malversazioni continuate per cifre ingentissime venga condannato a tre anni e 6 mesi di reclusione e a 2500 lire di multa ed al pagamento delle spese processuali e danni.

Il difensore avv. Candolini pronuncia quindi una brillante arringa per dimostrare che il suo raccomandato è rimasto vittima di una serie di sciagurate speculazioni che pure si presentavano al primo aspetto ottime ne che lo hanno rovinato e portato sul banco degli imputati.

Altre argomentazioni svolge il secondo difensore avv. Candussio e dopo una breve replica del P. M. e dell'avv. Bertacioli e le controrepliche dei difensori, il Tribunale emette sentenza con la quale condanna Giovanni Capriz ad anni 2, mesi 3 e giorni 6 di reclusione, a 500 lire di multa ed al pagamento delle spese.

La laboriosa udienza, diretta con l'abituale energia e valentia dal cav. uff. Pampanini, presidente del Tribunale di Tolmezzo, ha avuto termine alle ore 19.

Cronaca Sportiva

Importante gara sciatoria a Tricesimo

La presidenza del Dopolavoro Provinciale sotto il diretto patrocinio e con l'approvazione dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista e della Federazione Italiana dello Sci per il giorno 10 febbraio p. v. indice una gara sciatoria riservata ai dopolavoristi. La partenza sarà data alle ore 14 in località Pradulin (Tricesimo) e il percorso che sarà opportunamente contrassegnato su pista seguirà il seguente itinerario: Pradulin — Soima — Cormor — Pradulin — passando all'altezza di Cassacco, — Conogiano — Colloredo di Montalbano - Ara — Pradulin. Km. 10 circa. Il tempo massimo sarà segnato un'ora dopo l'arrivo del primo concorrente dopolavorista non valligiano.

Alla gara potranno partecipare tutti i Sodalizi regolarmente iscritti al Dopolavoro Provinciale. Tutti i dopolavoristi dovranno essere in regola con la tessera 1929 e si avverte, per coloro che non avessero pagato la quota 1929 che vi sarà all'atto della partenza apposito incaricato che potrà mettere in regola le tessere. I concorrenti alla gara saranno divisi in due categorie, dopolavoristi e dopolavoristi valligiani. Alla seconda categoria potranno partecipare solamente dopolavoristi appartenenti alle sezioni della Carnia e di Canal del Ferro. Alla gara potranno partecipare i dopolavoristi regolarmente affiliati alla F. I. S. Coloro dei concorrenti che non fossero regolarmente affiliati all'Ente Federale potranno esserlo su pagamento di L. 5 al momento della consegna per la partenza.

L'iscrizione alla gara si ottiene col versamento di L. 2 per concorrente. Il percorso sarà controllato da posti di controllo a gettone e segreti.

Prima della gara verranno date verbalmente le istruzioni opportune.

I premi stabiliti sono: Coppa Tricesimo, per la Società che avrà il maggior numero di concorrenti meglio classificati; 2. Una Coppa dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista, per la Società che presenterà il maggior numero di concorrenti; 3. Dieci premi individuali ai concorrenti dopolavoristi non valligiani: med. wermeille grande, med. wermeille media, wermeille piccola; arg. grande argento media, argento piccola; bronzo grande, bronzo media; 4. Cinque premi per dopolavoristi della categoria valligiani: medaglie wermeill grande, wermeill piccola, argento grande, argento media, argento piccola.

Tutte le Società concorrenti potranno, su presentazione della prescritta richiesta usufruire del ribasso ferroviario concesso ai dopolavoristi.

Qualora la Società intendesse partecipare non fosse provvista di detti moduli potrà farne telegrafica richiesta al Dopolavoro Provinciale che provvederà immediatamente alla spedizione.

All'arrivo dei treni e dei trams a Tricesimo vi saranno appositi incaricati muniti di bracciali che potranno accompagnare i concorrenti presso il Comitato della Gara e dare loro le indicazioni opportune per gli eventuali alloggi e il vitto che saranno ottenuti a prezzi modici.

COPPA TRICESIMO

1) L'E. S. P. F. per la Provincia di Udine affida alla Società Escursionisti Friulani (Gruppo Sciatori) la organizzazione della gara per la «Coppa Tricesimo» donata dai Commercianti di Tricesimo a mezzo dell'Ass. Sportiva Tricesimana.

2) La coppa è annuale e resterà in definitivo possesso a quella società della Provincia di Udine che la vincerà nella competizione del 1929.

3) La Coppa viene assegnata alla Società rappresentata dalla squadra meglio classificata aderente alla Federazione Italiana dello Sci e che ha sede abituale in località posta non oltre i 230 metri sul livello del mare. Le squadre non comprese in questa categoria possono partecipare alla gara ma non concorrere al premio.

4) Dopo le deliberazioni della giuria la Coppa sarà consegnata immediatamente in definitivo possesso al capo-squadra della squadra vincente.

5) Le iscrizioni alla gara si ricevono presso la Sede Sociale della Società Escursionisti Friulani (Casa del Dopolavoro) e devono essere accompagnate da un elenco dei componenti la squadra (tre ed una riserva) firmata dal Presidente della Società cui la squadra appartiene, fino alle ore 22 di sabato 9 Febbraio 1929 e dal versamento della tassa di iscrizione fissata in lire 3 per dopolavoristi e L. 4 per gli altri.

6 Per le Società non aderenti alla F. I. S. questa Federazione ha concesso in via eccezionale la partecipazione alla gara previo versamento di L. 2 per i dopolavoristi e L. 7 per gli altri, quale tassa di iscrizione alla Federazione stessa in via provvisoria.

7- Il percorso della gara sarà di circa 15 Km. e il tracciato del percorso stesso viene affidato alla Associazione Sportiva Tricesimana che provvederà inoltre per i posti di rifornimento e di pronto soccorso.

8) L'E. S. P. F., la Società Escursionisti Friulani (Gruppo Sciatori) e la Associazione Sportiva Tricesimana non rispondono di eventuali infortuni che potessero verificarsi durante la gara.

9) Tutti gli iscritti accettano completamente il presente regolamento.

10) Per quanto non contenuto più sopra vige il Regolamento della Federazione Italiana dello Sci.

Le iscrizioni alla gara si ricevono anche sul campo il giorno 10 Febbraio p. v., fino a mezz'ora dalla partenza della prima squadra, ma la tassa di iscrizione sarà raddoppiata.

L'artistica «Coppa Tricesimo» di squisita fattura, che il Sindacato Fascista Industriali, Commercianti ed Esercenti locale ha con encomiabile gesto messo a disposizione del Comitato organizzatore, attirerà certo molti concorrenti.

Un'altra magnifica coppa d'argento viene messa in palio dall'O. N. D. Provinciale per la Società che conterà il maggior numero di partecipanti. Numerosissime sono poi le medaglie destinate per le classifiche individuali.

Alla grande adunata è già assicurata la partecipazione di temibili elementi valligiani nelle speciali categorie loro assegnate.

Fervono alacremente i lavori della complessa organizzazione affinchè la manifestazione possa stare alla pari di quelle indette dai maggiori centri di sports invernali.

Gli albergatori ed esercenti tutti hanno risposto all'appello lanciato dal Comitato coll'assicurare ai partecipanti speciali facilitazioni e ribassi.

Alla vigilia del grande avvenimento non è difficile pronosticare un lusinghiero successo grazie al generoso impegno profuso dal locale comitato organizzatore sostenuto e validamente aiutato dal massimo Ente Provinciale, il sicuro successo del raduno.

Gita sciatoria

La Società Escursionisti Friulani, in occasione delle gare per la Coppa Tricesimo organizza una gita, con partenza da Udine alle ore 12.20 di domenica 10 Febbraio p. v.

Le iscrizioni sono aperte presso la Sede Sociale ed i soci sciatori che intendono partecipare alle gare sono pregati di iscriversi con la massima sollecitudine.

E' ritornato il freddo!

Undici gradi sotto zero

Dopo due giorni con temperatura relativamente mite, oggi abbiamo una nuova ondata di freddo, che era stata preannunziata perchè aveva colpito prima la Germania e l'Austria. La minima della notte è stata infatti di undici gradi sotto zero, mentre stamane alle 8, avevamo —8.6.

Siamo ritornati nel centro dell'anticiclone, tanto che la pressione atmosferica da 764 è risalita a 772.15, scongiurando il pericolo di nuove precipitazioni che erano previste, e che si avranno invece nell'Italia meridionale.

***

A Tarvisio il termometro ha segnato durante la notte gradi 19 sotto zero, e stamane alle ore 8, gradi 17.

Un rosario di disgrazie

— Lo scolaro dodicenne Ang. Regeni di Angelo da Marano Lag., cadendo accidentalmente mentre correva per gioco per la casa, si fratturò la clavicola sinistra. Fu accolto al Civico Ospedale ed ivi dichiarato guaribile dal dott. Grillo in 25 giorni salvo complicazioni.

— Lucia Masutti d'anni 61 fu Felice di Pradamano, marit. Bolzicco, scivolando accidentalmente nei pressi di casa sua, finì malamente a terra riportando una lussazione scapolo omerale destra, per cui dovrà stare a letto una ventina di giorni.

— Armida Rosso di anni 33 di Giuseppe, dimorante a Cormor Alto, pure scivolando sul ghiaccio nei pressi di casa sua, riportò la frattura del malleolo del piede sinistro. Fu accolta all'Ospedale e dal medico di guardia dott. Accordini, giudicata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

— Augusta Martinis d'anni 46 fu Francesco, in Degano, dimorante a Povoletto, scivolando accidentalmente sul ghiaccio, riportò la frattura dell'epifesi inferiore della tibia destra. Fu trasportato dai famigliari al Civico Ospedale ed ivi accolta guaribile, secondo il referto del medico di guardia dr. Accordini, in 40 giorni salvo complicazioni.

— Altra caduta disastrosa fu quella di Paolo Faraone d'anni 47 fu Pietro da Ronchis di Faedis, il quale nel mentre s'avviava a casa sua scivolò malamente a terra, riportando la frattura del terzo inferiore del femore sinistro. Fu accolto egli pure all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in 60 giorni.

DECESSO

Giunge notizia della morte avvenuta a Venezia del signor Angelo Gamba pensionato del R. Arsenale. Si è spento a tarda età, serenamente dopo una vita di lavoro, benedetto dai figli, compianto dagli amici e dai conoscenti a cui lascia un esempio nobilissimo di bontà e di rettitudine.

Ai congiunti, ed in particolare al figlio signor Narciso, i sensi delle nostre vive condoglianze.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Alessandro De Paoli di Udine, commerciante in carboni.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Ferlan, e curatore provvisorio l'avv. Bettinin, fissando la prima adunanza dei creditori al 18 febbraio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 1 marzo, la chiusura e verifica dei conti al 18 marzo.

CRONACA PROVINCIALE

Le più alte autorità del Friuli a Rubignacco

fra gli orfani di guerra nel giorno della loro festa annuale

Un altro atto di grande ed illuminata beneficenza della Cassa di Risparmio

I PRESENTI

Non è «Cronaca Cividalese», veramente, questa che stiamo per narrare; è cronaca della intera provincia, è cronaca anche d'oltre provincia. Poichè l'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco è interprovinciale, com'è risultato anche dal semplice elenco dei premiati che abbiamo pubblicato ieri, dove si potevano leggere allievi anche di altre Provincie — Gorizia, Trieste, Vicenza, Brescia ecc.

A rendere più solenne la festa di questi Orfani che la Patria riconoscente predilige, convennero all'Istituto un eletto stuolo di gentili signore e signorine di Udine e di Cividale, e di autorità e personalità: i viceprefetti comm. Bianco commissario della Provincia e comm. Spasiano, il Presidente on. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine, la contessa Elodia di Caporiacco Orgnani instancabile fra le nobildonne friulane operanti a scopo benefico, il senatore barone on. Elio Morpurgo, il co. Giuliano di Caporiacco segretario capo della Provincia, l'ing. co. Orgnani il segretario del Podestà di Udine Luigi Bonanni, il colonnello cav. uff. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro Friulano, il comm. Caligaris commissario rella R. Scuola Industriale «Giov. da Udine», l'architetto prof. Measso ispettore per le Scuole Industriali della Provincia e altri.

E di Cividale: il Podestà dottor Mulloni e il v. podestà avv. Marioni, il comm. prof. Accordici v. presidente dell'Istituto, il comm. Domiacusig preside del R. Liceo, il prof. Argenton preside della Scuola Complementare, il prof. cav. uff. Borgialli rettore del R. Collegio-Convitto, il prof. cav. Carlo Rubbia R. Ispettore Scolastico, il presidente della Società Operaia sig. Cornelio Gottardis, il capostazione sig. Munero, il maestro della Banda sig. Coppotelli, il Giudice Conciliatore cav. uff. Felice Moro, il Segretario capo del Comune dott. Tomassini, il vicepresidente della Federazione Combattenti prof. Catalani, il seniore Da Rienzo, il ragioniere Spartaco Pagnutti direttore della sede Cividalese Banca del Friuli, il tenente dei Carabinieri sig. Renzo Azzolini, il rag. Caneva, il cav. Giuseppe Rossi segretario dell'Acquedotto del Poiana, il presidente dei Combattenti ragioniere Persoglia, l'avv. Sandrini, capitano Bianchini... ed altri ancora. Naturalmente v'erano anche i preposti all'Istituto: mons. cav. Aita, ing. cav. Nelusco Zorzi, nonchè gli insegnanti dell'Istituto, maestro di canto sig. Garzoni, maestro della banda sig. Cirinella, prof. Pietro Dalmasson, economo rag. Battistella, maestro Cossio e il gruppo delle gentili maestre.

La cerimonia

Come tutte le volte che visitiamo il grandioso Istituto, abibamo trovato anche ieri qualche novità. Citiamo il salottino per ricevimenti di persone Auguste - come prossimamente quella ambitissima del Principe Ereditario, che si preannunzia per i primi di aprile — o di personalità illustri, egregiamente decorata dal prof. Dalmasson con mobili lussuosi perfetti lavorati dagli allievi dell'Istituto; mentre nelle officine fabbrili del medesimo si trova in lavoro un'artistica ringhiera in ferro battuto per il grande scalone che adduce al piano superiore, e mentre — con il cospicuo contributo della benemerita Cassa di Risparmio di Udine, di lire 315 mila — s'inizieranno con la buona stagione e saranno compiuti nell'ottobre prossimo i lavori per la Colonia agricola.

Ed ogni visita, ci rinnova la commozione delle prime volte.

* * *

Solenne, imponente l'aspetto del grande salone che accoglieva i quasi seicento Orfani e le Autorità e il pubblico. Volti sereni ed ilari, quei cari allievi — tutti: avevano consumato il pranzo della giornata festiva, sognata ed aspettata da tanti giorni: un eccellente risotto, un abbondante piatto di carne con contorno, un bicchiere di ottimo vino, due panetti ciascuno ed una grande ciambella... Ed erano felici nell'attesa che s'iniziasse la «loro festa».

La quale cominciò con le prime battute della fanfara Reale, per essere proseguita dal coro delle fanciullette, le quali cantarono in modo perfetto l'inno al Re (musica del Gabetti) dirette dal maestro Garzoni: inno accolto con gli applausi più calorosi.

A quello è seguito il maestoso Inno a Roma del Puccini, cantato all'unisono da bambini e bambine: oh non veda il sole mai cosa al mondo maggior di Roma!... E furono generali e commossi applausi, anche perchè l'augurio è sentito da ogni cuore italiano. Dopo, il turno è passato ai maschietti, i quali cantarono l'Inno dei Balilla del Blanc; e sono stati anch'essi applauditi.

Le parole del Presidente

Il Presidente on. co. Gino di Caporiacco sorge quindi a parlare fra la più viva attenzione.

L'ing. Zorzi ch'io amo (così comincia il benemerito ed illustre uomo, del quale riassumiamo qui il pensiero, non la parola integrale). — L'ing. cav. Nelusco Zorzi che io amo non solo per la zelante illuminata e cospicua sua collaborazione al progressivo sviluppo di questo nostro Istituto, vanto del Friuli e il più ragguardevole fra quanti la riconoscenza della Patria abbia dedicato agli orfani dei Prodi per lei caduti; ma anche perchè ex combattente e fascista perfetto. l'ing. Zorzi ha scritto una relazione sull'andamento dell'anno scolastico 1927-28 che ci dà un quadro esatto di quel che il nostro Istituto è stato ed è, e di quello che noi tutti vogliamo che sia. E la relazione egli scrisse con tanto amore, con tanta competenza, con tanto desiderio di rendere lo Istituto sempre più utile agli orfanelli che raccoglie e raccoglierà che io sento di dovergliene dare qui pubblica lode. (Applausi).

E non meno sento di dover esprimere tutto il mio vivo compiacimento per i progressi dei nostri cari allievi, così negli studi come nelle varie arti e professioni alle quali sono avviati; compiacimento che credo sia da voi tutti condiviso.

Ringrazia mons. cav. Aita, l'ing. Zorzi, la Madre Superiora per il vigile sapiente amore con cui svolgono l'instancabile opera loro a vantaggio dell'Istituto; e gli insegnanti che gli orfanelli loro affidati considerano come propri figli e fratelli. L'Istituto vive e fiorisce e vivrà e fiorirà continuando a dare ottimi frutti. (Applausi). Una voce fioca è sorta a suggerire il mutamento di destinazione dei locali. Ah no! nessuna rauca voce di speculatori, nessuna mediazione interessata, nessuna velleità di chi rimpicciolisce il mondo alle meschine dimensioni del proprio portafoglio, varrà a mutarlo in caserma (vivi applausi); pronti sempre a nuovamente cedere di esso anche il più piccolo palmo di spazio qualora per la Patria si rinnovasse la necessità di usarne. (Applausi).

Enumera gli immegliamenti introdotti nel 1928: ampliamento delle officine, impianto del nuovo forno ecc.; ed esprime a questo punto la più viva riconoscenza all'amministrazione provinciale che fu sempre generosa e pronta nell'assecondare i propositi miranti a completare il benefico Istituto. Il 1929 vedrà compiuta un'altra buona e bella e importante opera: i nuovi edifici per la Colonia agricola, il cui progetto, studiato dal nostro ingegnere cav. Zorzi, è già pronto; vedrà l'iniziato anno compiuta quest'opera bella e buona, grazie alla benemerita Cassa di Risparmio che ha donato all'Istituto la cospicua somma di 315 mila lire. Vada alla provvida Cassa tutta la nostra riconoscenza; e vada ad essa la riconoscenza per avere scelto di dargliene la notizia proprio il giorno di piena riconoscenza».

Legge la lettera inviatagli dal presidente della Cassa avv. comm. eBrtaciolli, e soggiunge: «Alla Cassa di Risparmio, che ogni più bella ed utile iniziativa del nostro Friuli asseconda, ripeto, è doverosa la nostra deferente devota riconoscenza».

La lettura della partecipazione e le parole dell'on. Presidente sono accolte da vivissimi applausi.

L'on. di Caporiacco annuncia quindi che fra giorni la esimia professoressa Valvassori inizierà, nell'Istituto, un corso di Economia domestica per le allieve.

Chiude con alate parole patriottiche: molte cure gli impone la carica di Capo del suo Comune, ma nondimeno il suo pensiero non si distacca da questo Istituto — «non si distacca da voi, cari giovinetti, su cui la Patria veglia amorosamente»; e tale pensiero riconduce al suo spirito i nostri morti — i «vostri» morti gloriosi, o giovanetti amati, che noi vogliamo cresciate degni di loro». E il nostro spirito si rivolge con ammirazione e gratitudine al Grande, che ha rivalorizzato la Vittoria, che ha risollevato e fatto rispettare la Patria. (Vivissimi, prolungati applausi. Le maggiori personalità vanno a felicitaree l'oratore).

La banda intuona la Marcia Reale, ascoltata in piedi.

* * *

Altre brevi, eloquenti parole pronuncia il prof. Catalani, vice presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti, che ha voluto partecipare alla gentile e cara festa. Anche egli ha parole affettuose per i quasi seicento «Orfani di guerra» — titolo del massimo onore — accolti nell'Istituto; ha parole di alto patriottismo, e commuove e strappa gli applausi.

La premiazione

Segue la premiazione.

All'elenco dei premiati per il profitto nello studio e nelle varie lavorazioni, pubblicato ieri, vanno aggiunti i nomi dei premiati alle gare ginniche di Roma.

Nela gara «Roma» (nazionale per giovanetti), all'Istituto fu assegnata una Corona di Alloro ed al Caposquadra una medaglia vermeille grande.

Nella gara «Sempione» (atleti giovani): medaglia d'argento piccola agli allievi Vittorio Michelin e Gino Vidoni — med. di bronzo grande a Francesco Lucan, Emilio Francescutti e Angelo Rivoli — med. bronzo media a Smilio Snaidero.

* * *

Le armonie della banda e il «Canto della premiazione», coro a tre voci della compagnia corale mista, parole e musica di B. Garzoni, chiudono la cerimonia: il nostro spirito, a sua volta, ne ricorda le varie fasi per chiudere con affetto le visioni e le commozioni della giornata nel ciclo dei nostri ricordi più cari.

* * *

A tutti gli intervenuti è stata offerta la Relazione stampata dell'ing. cav. Nelusco Zorzi.

Per la fiera cavalli

L'altro ieri, presso il Consorzio agrario, si è riunita la Commissione per l'annuale Fiera cavalli.

Presiedeva il comm. avv. Vittorio Nussi ed erano presenti il dott. Giuseppe Mariosi, vice podestà in rappresentanza del Comune; il cav. nob. Riccardo Albini, Fiduciario dell'Associazione mandamentale Commercianti; il cav. uff. Felice Moro, il dott. Silvio Munich veterinario comunale; il dr. Poggi della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il cav. dott. Antonio Sartogo, il nob. Ottavio De Paciani e il sig. Lino Marzolini.

Il comm. Nussi prima di svolgere l'ordine del giorno, con nobilissime ed elevate parole ha commemorato il defunto comm. avv. de Pollis ricordando la sua opera fattiva in seno al Comitato. Tutti i presenti si associarono alle parole del Presidente.

Quindi fu approvato il regolamento della Fiera ed il programma finanziario nei suoi estremi. Dopo esauriente discussione, tenuto conto che l'ultimo sabato di marzo è la vigilia di Pasqua ed quindi non è conveniente fare la Fiera in quel giorno, è stato stabilito che detta rassegna si effettui il 13 e 14 aprile p. v. Furono presi gli accordi per la propaganda che sarà subito iniziata affinchè la Fiera possa avere il successo degli altri anni alla quale concorrono allevatori e negozianti delle tre Venezie.

Corso Premilitare

La Direzione del Corso Premilitare comunica agli allievi che domenica 10 corrente avranno inizio le lezioni di tiro al locale Poligono di Zuccola.

Si raccomanda a tutti di non mancare avvertendo che gli assenti non giustificati da ragioni plausibili saranno allontanati dal Corso.

VARMO

200 poveri beneficati

Furono distribuiti a ben 200 poveri del Comune generi alimentari diversi, legna, zoccoli e vestiario in proporzione dei loro bisogni, secondo una graduatoria fatta da apposito comitato. Furono distribuiti complessivamente Kg. 15.500 di formaggio, 8.500 di lardo, 513 chili di farina, 113 di fagioli, 130 fascine, 61 paia di zoccoli, per un totale di lire 1960. La settimana ventura si procederà ad una terza distribuzione.

OSOPPO

Il ritorno degli alpini

La Compagnia d'Alpini, qui di stanza da alcuni mesi, e comandata dal capitano sig. Davide Zannier, un autentico e valoroso alpino friulano, ha fatto ritorno dall'escursione e dalle manovre invernali, riuscite felicemente, nonostante i gravissimi disagi, causati dall'eccezionale maltempo. Ma gli Alpini sfidano il gelo e ogni intemperia, e gridano: «O là o rompi!».

Visita alla Scuola di Rivoli

Il Direttore Didattico delle Scuole della «Umanitaria» sig. Candiago ha visitato l'altro ieri le Scuole di Rivoli, rimanendo soddisfatto dell'opera che vi svolge la maestra signorina Mauro Ada. Per il completo arredamento di tale scuola, provvederà d'ora innanzi l'«Umanitaria».

Nomina a motorista allenato e primo aviere

Il Ministero dell'Aeronautica, con determinazione del 29 novembre passato, ha dichiarato motorista allenato per gli anni 1928-29 il sig. Cosani Giordano di Giovanni, promovendolo pure fin dal 22 dicembre 1928 al grado di primo aviere, con anzianità di grado dal novembre stesso anno. Ci congratuliamo col bravo giovane, al quale il Ministero ha accordato dei brevetti per geniali invenzioni in fatto di motori e di meccanica in genere.

Nuova Direttrice didattica

(6). — Ieri, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, sostenne brillantemente gli esami per Direttrice didattica la intelligente e colta signorina Giuseppina Bulfon, che con competenza e premura amorevoli tenne lo incarico della direzione didattica di questo Circolo di Moggio Udinese fino all'atto della soppressione del medesimo per l'aggregazione a quello di Pontebba.

Alla valorosa, per quanto modesta educatrice, congratulazioni vivissime ed i migliori auguri per la sua carriera nel campo scolastico.

VILLA SANTINA

Arrestato per ricettazione

I notri carabinieri hanno tratto in arresto certo Giovanni Tavoschi fu Giuseppe perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare una pena di mesi quattro per ricettazione, reato commesso in Lombardia dove si trovava per ragioni di lavoro.

Comunicato

Si informano tutti i Segretari Provinciali di categoria della Federazione Provinciale dell'Industria, che il Congresso Straordinario indetto pel giorno 10 febbraio a Roma, per deliberare sulle proposte dei candidati al parlamento è stato rimandato al giorno 12 febbraio.

Tutti i Segretari, perciò si presenteranno presso la sede dei Sindacati Fascisti, Piazzetta Valentinis, lunedì mattina 11 febbraio alle ore 9 precise, per ritirare i documenti e prendere il treno delle 11.18.

Istruzione controaerea

Domenica 10 corr. avrà luogo, come nella passata domenica, nella Caserma Valvason, l'istruzione contraerea per la 122.a Centuria C. A. dalle 10 alle 12.

Ad evitare scuse non sempre plausibili per coloro che abitualmente non intervennero per il passato all'istruzione, si è provveduto a spedire ai Militi appartenenti alla 122.a Centuria la cartolina precetto e si avverte che l'istruzione avrà luogo qualunque siano le condizioni del tempo, dato che essa si svolge in locali riparati.

LE FARMACIE APERTE DOMENICA

Ecco le farmacie aperte domenica 10 corrente:

Francescutti, Via Pracchiuso — Manganotti, Via Poscolle — Viviani, Via de Rubeis — Zuccheri, Via del Monte.

COMUNE di CHIUSAFORTE

Si rende di pubblica ragione che il mercato di S. Valentino avrà luogo in questo Comune il giorno di domenica 10 febbraio 1929.

Il Podestà: V. MARTINA.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

CRONACA PORDENONESE

" Curiosità Letterarie "

Questi versi in lingua ed in vernacolo, d'indole leggera ed affatto confidenziale, rispecchiano fatti ed impressioni di epoche recenti e di epoche remote. Li dedico agli amici ed agli amici li offro così affastellati come stanno.

Questa la dedica che si legge nella prima pagina d'un libro di versi di Giorgio Galvani, stampato dalle Arti Grafiche nel 1909. Sfogliare il volume a vent'anni di distanza dalla sua pubblicazione può essere interessante, perchè attraverso le rime del Galvani rivivono figure care e tradizioni note al pubblico pordenonese e perchè l'autore ci presenta intercalati alle sue poesiole degli aforismi rimati che potrebbero essere di attualità anche oggi.

Ecco come argutamente il Galvani presenta il suo libro:

" Ve aviso, amici cari,
che pregi leterari
qua dentro no ghe n'è
par quanto chè cerchè;
ma el libro ve l'ho dà
seben pien de maroca
perchè a caval donà
no se ghe vardà in boca ".

Chi correbbe negare un po' d'indulgenza a questo autore che con tanta umiltà si presenta? Continuamo dunque a sfogliare le pagine senza preconcetti letterari e dopo aver letto la briosa descrizione della sagra di S. Pietro a Cordenons piccola patria del Galvani, passiamo al «Patatrac del 33 a Pordenone» che in pochi tocchi ci descrive una delle primissime corse di bicicli nella nostra città.

Più innanzi una graziosa chellerina ci invita ad udire la sua storia.

Ed ecco quattro versi dove il Galvani comincia a dimostrare la sua vis comica:

"Intanto Erminia fra le ombrose piante
aspetta il suo Tancredi.. oppur Argante;
ci sono Erminie amico mio, se il credi,
che aspettan tanto Argante che Tancredi.

Più oltre apprendiamo il segreto per essere felici:

Il segreto per essere felici
è l'amore, tu sempre mi dici,
ma t'inganni, t'inganni mio caro,
il sdgreto è danaro, danaro.

Il segreto per esser felici
è il denaro. tu sempre mi dici,
ma t'inganni, parola d'onore,
il segreto è la pace del cuore.

Valete sapere che conto, dovete tenere della reclame degli specifici da quarta pagina?

Si annunzia a tutto il mondo
l'ottava meraviglia....
(Basta — Leggiamo in fondo:)
Due franchi la bottiglia.

Sapete a cosa serve l'amore?

Eppure l'amor, pensandoci con flemma
non è che un ingegnoso stratagemma
ond'evitar che il mondo a lungo andare
abbia a ridursi casa d'affittare.

Nella «Mascherata di Beneficenza del 1894» il Galvani ci presenta i ricchissimi carri del corteo mascherato. Passano sotto i nostri occhi una brigata di figli di celeste impero, il carro dei giovani d'Aviano che rappresenta un mulinaio con il suo mulino e la poesiola finisce:

I capi de la festa
mostra bon cuor e testa
perchè i ga combinà
Bacan e Carità.

Nei versi «Al sacro ponte» un «enfant terribile» protesta in questo modo:

Benchè bambin, sollevo alta protesta,
pel sale in bocca e l'acqua sulla testa;
per affrontar il mondo, o gente sciocca,
ci vuole sale in zucca ed acqua in bocca.

Quale è la donna che resiste di più in amore?

Amico mio, la donna che in amore
di più resiste a chi le fa la corte,
talvolta è quella che à maggior pudore
tal'altra quella che ha le gambe storte.

Ed ecco i pensieri d'un tale che ha da essere scettico in fatto di donne:

Le piaccion più le brune oppure le bionde?
(voglio sentire cosa mi risponde):
Quand'io facea in amor le mie fortune
piacevami sì le bionde che le brune;
or che di bionde e brune ormai son stanco,
mi piaccion le castagne... col vin bianco.

Udite come finì l'amore d'Anita:

S'io faccia versi o sia poeta,
lettor, vuoi proprio che lo ripeta?
Fabbrico versi come Dio vuole
giocando al Domino con le parole.

La ristrettezza dello spazio ha permesso soltanto di pubblicare alcune brevi spigolature, ma non dubitiamo ch'esse basteranno per invogliare a leggere il libro che è molto difficile trovare in commercio, ma che, con un po' di buona volontà è possibile procurarsi presso qualche amico dell'autore.

Infortunio sul lavoro

Il falegname Morasut Albino fu Giovanni, occupato presso la ditta Zanette Antonio, giorni fa, mentre lavorava presso una macchina elettrica riportava un taglio al medio e all'anulare della mano destra. Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Caduta

Il pastore evangelico, sig. Luginbuhl ieri è scivolato, causandosi una frattura che lo terrà immobilizzato per 20 giorni. Auguri di pronta e felice guarigione.

Denuncia

E' stato denunciato a piede libero un certo Mattiuzzi Emilio di Liberale, da Fontanafredda, per caccia abusiva e porto d'armi abusivo.

Il Giovedì Grasso

Iersera animatissima riuscì la festa danzante con relativa gara di ballo. Numerose coppie si alternarono nelle danze e finalmente, a mezzanotte, quelle che si sentivano più sicure, affrontarono la non facile gara di eleganza e di resistenza nel valtzer del concittadino Michieli.

Il 1. e il 2. premio vennero divisi tra quattro coppie; il 3. toccò invece a due graziosi domino e al «principe di Tamaturas».

Ci si permetta di segnalare una cosa, che per quanto sia incresciosa e spiacevole è doveroso notare — si proibisce il getto delle stelle filanti e dei coriandoli, e va bene poichè nessuno si è mai sognato di dire che essi non sieno veicolo d'infezione, ma si permette il lancio — diciamo pure lo spreco — di parecchi chili di caramelle che, dai palchi vengono gettate con violenza in platea.

Ora, a parte la volgarità di questo uso che non è da persone civili e tanto meno da persone serie, vogliamo far notare che in tempi di economia come questi, ed in omaggio alle continue raccomandazioni del Duce, si dovrebbe evitare uno spreco che, se anche serve di momentaneo divertimento (!); nella povera gente non può certo ingenerare un senso di benevolenza verso coloro i quali si permettono di sprecare in tal modo mentre a molti manca il pane.

Recite al Licinio

Siamo in grado di annunciare che dall'11 al 17 marzo ci saranno delle recite straordinarie della Compagnia d'Operette Lombardo.

Ci si annuncia prossimo anche il contratto con la Compagnia americana «Broadway».

Beneficenza

Per onorare la memoria della tanto compianta signora Augusta De Poli Beluffi, la famiglia ha dato lire 300; Luigi e Rosina Gnocchi L. 200. Tale somma venne distribuita in parti eguali tra la Congregazione di Carità, Asilo Infantile, Cucina Economica e Tubercolosario.

Corso d'istruzione

Ci comunicano: Si ricorda a tutti gli ufficiali inferiori di Fanteria e Artiglieria in congedo che quanto prima avranno luogo i corsi straordinari di istruzione. Ognuno potrà prenotarsi presso il Commissario reggente la sezione di Pordenone. U. N. U. C geom. Santin..

ANDREIS

L'assemblea dell'Operaia

Sotto la presidenza del solerte sig. Silvio Bucco si tenne domenica scorsa l'annuale assemblea generale dei soci della Società Operaia per l'approvazione del rendiconto economico 1928 unitamente al bilancio generale del Magazzino di consumo.

Dopo le relazioni del Collegio dei revisori e del Consiglio l'assemblea approvò all'unanimità il rendiconto ed il bilancio.

Procedutosi alla nomina delle cariche sociali che scaderanno, sono stati eletti a consiglieri per un quadriennio i signori Tavan Enrico, Bucca Leonardo e Bucco Riccardo, a revisori dei conti per l'anno in corso i signori De Paoli Delo e Rosa Amadio, ed a visitatori Stella Antonio e Rosa Eusebio.

Fu riconfermato in carica il provveditore e largamente discusso sull'importante problema dell'erogazione degli utili.

Chiuse la seduta il segretario Ugo Piazza commemorando i defunti consoci Sebastiano ed Andrea Tavan e parlando della cooperazione.

AVIANO

Caccia grossa

Era già da vari giorni che in paese si parlava di branchi di oche selvatiche, emigrate (così si diceva) dalla lontana Siberia. Per i nostri cacciatori era il discorso del giorno, l'argomento delle più animate discussioni, ma poichè tali volatili si ritengono pressochè imprendibili, per la loro astuzia vigilante allo scopo di evitare insidie e agguati, non v'era gran disposizione a dar loro la caccia. Qualche cacciatore aveva bensì tirato, e consumato parecchie munizioni, ma senza poter avere la soddisfazione di mostrare al pubblico i frutti della speciale cacciagione.

Oggi però, con una buona organizzazione di tre bravi cacciatori, accompagnati dal sig. Cecchelli con un'auto e muniti di cariche speciali, poterono avvicinare un branco di tali volatili, e nelle sei prime fucilate con vera gioia, riuscirono ad ammazzarne ben cinque. Successivamente, con altri tiri, ne uccisero altri quattro.

Nel paese, non si parla che di oche selvatiche, ma sempre... vere «oche» per lasciarsi prendere. Ad ogni modo dato il peso complessivo di kg. 35 circa, si può ben dire che la caccia sia eccezionale. E si prevede almeno un'altra spedizione venatoria, alla quale, auguriamo ugual successo!

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le conseguenze di una brutta caduta

Muore all'ospedale

Sebbene le fossero state prodigate tutte le cure della scienza medica, ieri per complicanze ebbe a soccombere in questo Ospedale certa Regina Boz fu Pietro d'anni 75 residente a Savorgnano.

A suo tempo la cronaca si occupò del fatto e fu pubblicato che la stessa Boz il 26 Gennaio scorso veniva accolta di urgenza all'Ospedale per frattura completa al 3.o inferiore dell'avambraccio sinistro causata da caduta accidentale in seguito ad un urto ricevuto da alcuni giovinastri sconosciuti che si scagliavano palle di neve.

CASARSA

I funerali del Patriarca Antonio Colussi

E' morto a 85 anni il sig. Antonio Colussi fu Agostino, agiato agricoltore, appartenente ad una delle più antiche famiglie casarsesi a capo rispettato e benedetto di una di quelle grandi famiglie rurali e patriarcali friulane che, ahimè, vanno ogni dì più scomparendo. Il venerando defunto lascia sei figli maschi e cinque femmine, tutti sposati, sei nuore, cinque generi, ottantadue nipoti e quindici pronipoti!

Va ricordato, a titolo d'onore, che uno dei suoi nipoti, il Missionario Padre Pio Colussi è morto circa un anno fa nell'Uganda, nell'esercizio del suo nobilissimo ministero, in quelle micidiali regioni.

I funerali del nostro venerando Patriarca riuscirono imponenti e vi parteciparono i parenti i congiunti, i collaterali tutti — a centinaia, e la popolazione di Casarsa d'ogni ceto e d'ogni categoria.

Vive condoglianze alla famiglia ed ai congiunti tutti.

Corso mascherato

Come per gli anni decorsi, martedì grasso, ultimo di Carnovale, seguirà il tradizionale corso mascherato con carri e cavalcate a soggetti allegorici ed umoristici.

L'anno decorso fu il «Norge» che ottenne un clamoroso successo. Quest'anno si prepara un'altra e non meno clamorosa sorpresa.

MOGGIO

Fiori d'arancio

(6). — Oggi la gentile figlia dell'impresario sig. Treu Daniele, signa Maria, ed il sig. Alessandro Maggiori di Roma, si giurarono fede di sposi. Il rito religioso fu celebrato nell'antica chiesa abbaziale, officiante don Simone Treu il quale rivolse alla coppia gentile elevate parole d'augurio.

Numerosi e ricchissimi i regali pervenuti alla sposa, innumerevoli i consensi d'affetto e di stima fra i quali notammo quello di S. E. Iraci.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, rivolgiamo un fervido augurio di felicità.

sarà venuto. ... giano le più profonde condoglianze. Vittorino Ambienti riscaldati.